N. 167 — Mercoledì 18 Giugno — ANNO XXXVI — TORINO 1903 — Mercoledì 18 Giugno — N. 167

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nuova Streglio e C., Piazza Carlo Felice; Schaipoz;
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Svizzera — 40 50 — 20 25 — 7 50
Estero qualunque destinazione — 80 50 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via nuova Roma 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Lire 0 80 - Avvisi del proprietario Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 50 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La riforma degli esami

Annunziata e smentita, invocata dagli uni e temuta dagli altri, la riforma introdotta dall'on. ministro Nasi nella disciplina degli esami nelle scuole secondarie acquista subitamente e immediatamente valore esecutivo, in virtù di un decreto reale, il cui testo si legge nella *Gazzetta ufficiale* e nel *Bollettino del Ministero d'istruzione pubblica*. Si tratta di provvedimenti definitivi, da applicarsi stabilmente negli anni venturi, e di provvedimenti transitori, da applicarsi in questo medesimo anno scolastico. Gli uni e gli altri suscitano discussioni, recriminazioni, contrasti e lodi disparatissime. Stretti dall'urgenza, esaminiamo soltanto i punti principali, e particolarmente gli effetti pratici di una riforma intorno alla quale sono oramai inutili le dispute astratte.

I. Che gli esami, quali sogliono farsi per tradizione, riducendosi ad un mero esercizio mnemonico, siano che di inutile tormento per gli scolari e un'insufficiente prova del loro profitto per i maestri, che essi abbiano l'inconveniente di divantare l'unica mira, l'unico fine a cui tende chi studia; che la loro necessità non sia punto imposta dalla pratica della scuola, e che si debba desiderarne o promuoverne la graduale abolizione, è assioma oramai dai pedagogisti e dagli esperti. In Francia, in Germania, in Austria l'esame non è un *principium* prescritto a tutti, ma solo un rimedio concesso alla insufficienza di coloro che nel corso dell'anno non diedero buone prove di profitto. In Italia la scuola è molto meno severa che in quei paesi; tuttavia anche tra noi si palesa sempre più urgente il bisogno di rendere il giudizio sugli alunni meno aleatorio e di educarli a studiar sempre, tutto l'anno, non a rimettere la loro sorte ad uno sforzo tumultuario dell'ultimo mese. Per conto ottime ragioni dunque la riforma del ministro Nasi è buona e provvida, e muove dall'intento di accrescere la serietà degli studi e della scuola. Non conviene dimenticare che l'esame ha un'utilità didattica di primo ordine: quella di obbligare l'alunno a ripassare tutta la materia e a compiere un lavoro di coordinazione che non è possibile durante l'anno, mentre la materia si svolge un suoi particolari. Ma questo stesso effetto può essere ottenuto nella scuola per mezzo di ricapitolazioni periodiche e di una ripetizione generale nel mese di giugno; in guisa che l'alunno arrivasse nella sua classe, alla presenza de' suoi compagni, quell'esame che subirebbe, senza diverso risultato, più tardi. Ed è certissimo che un insegnante avveduto, il quale conosca molto bene i suoi discepoli, non ha punto bisogno di sottoporli a un esame speciale per sapere quali meritino di essere promossi alla classe superiore.

II. Sonochè a questa effettiva e sicura conoscenza del valore dei singoli alunni si oppone invincibilmente nelle città più popolose il numero dei giovani inscritti in ciascuna classe. Quando in una scuola si trovano trenta o quaranta alunni, il professore che voglia fare tante lezioni quanto occorrono a svolgere convenientemente il programma, non può mai interrogarli tutti, cimentarli, uno scelti ad uno ad uno in guisa da misurarne sicuramente il valore. Se il giudizio estemporaneo dell'esaminatore riesce spesso incerto e infirmato da circostanze fortuite, quello che è determinato dalle così dette medie bimestrali è ancor meno fondato in ragioni di verità, dove la scuola sia molto numerosa. La legge generale riesce dunque buona o cattiva secondo i casi particolari; e in tutti i casi bisognerà che il Ministero ne' suoi regolamenti e i professori con la pratica quotidiana organizzino l'andamento della scuola in modo che le note annuali siano veramente l'indice sicuro della condizione intellettuale dei singoli alunni.

III. A far ciò occorrono provvedimenti gravemente meditati, sovratutto un grande abito di attenzione e di zelo infuso negli insegnanti e negli scolari. La riforma dunque, che consiste nel concedere senz'altro la promozione agli alunni che hanno la media della sufficienza (indicata dalla cifra 6), e nel chiamare all'esame due mesi dopo la fine dell'anno scolastico i deficienti, può essere buona e utile quando tutti vi siano preparati da norme tempestive, cioè quando esse sia decretata in principio dell'anno scolastico per essere applicata al suo termine. Ma introdurla improvvisamente, così, alla vigilia dei soliti esami, senza preparazione, senz'alcuna ragione d'urgenza, come ora fa l'on. Nasi, è cosa pessima, perchè scompiglia tumultuariamente tutti gli ordini stabiliti, perchè obbliga i collegi degli insegnanti a pronunziare giudizi a cui non hanno apparecchiati elementi sicuri, perchè apre improvvisamente tutte le porte alla mediocrità a la paragga al merito superiore. Nè valgono le disposizioni transitorie decretate per quest'anno dall'on. Nasi a scemare così grave e imminente danno. Questo ministro non fa altro che seminare nella popolazione e nella scolaresca la funestissima persuasione già data da suoi predecessori coi provvedimenti loro similmente estemporanei e tumultuari: che in Italia l'istruzione pubblica non è governata da leggi certe, ma solo dall'arbitrio dei ministri; che la sorte degli scolari non dipende dal merito loro e dal giusto giudizio degli insegnanti, ma dal mutevole e contraddittorio succedersi dei decreti emanati anno per anno dal Ministero.

IV. Una difficoltà speciale sollevano alla riforma gli istituti pareggiati, ai quali il ministro Nasi toglie la facoltà di licenziare senza esami i loro alunni dell'ultimo corso. Protestano per ciò direttori ed insegnanti delle scuole non governative; protestano i Corpi locali da cui esse sono mantenute; i deputati compiacenti presentano interpellanze sceniche. Noi stessi riceviamo lettere che ci esortano a combattere questo provvedimento come illegale e iniquo. Non esitiamo a dichiarare che in ciò mancano giustissimo il criterio dell'on. Nasi, ingiuste le rimostranze che si levano contro di esso. — Voi ci imponete tutti i doveri di legge, dicono i rappresentanti degl'istituti pareggiati, e ci togliete intanto i legali diritti. Questo sarebbe vero se tali istituti adempissero veramente i loro doveri e offrissero tutte le garanzie richieste dalla legge. Ma ciò non è. Non il sono forse in Italia dieci istituti pareggiati che non trovino modo di eludere i loro doveri. A Torino, per esempio, dove per una stranissima anomalia non esiste una scuola normale governativa, fiorisce la Scuola Normale pareggiata Domenico Berti: la quale è certamente uno degli istituti più seri del Regno, ma vive anch'essa fuori della legge, perchè impone alle alunne tasse d'iscrizione superiori a quelle delle scuole governative e perchè non ha insegnanti titolari, nominati per concorso, stipendiati come quelli del Governo, ma incaricati annui, remunerati come il bilancio consente. Si aggiunga che, mentre i professori governativi non dipendono da poteri locali e stanno sempre sotto la vigilanza del potere centrale, quelli degli istituti pareggiati dipendono esclusivamente da autorità municipali e provinciali, sono soggetti a tutte le ingerenze locali, son costretti a contentare chi li paga prima che ad eseguire la legge. Per ciò, in ragione l'on. Nasi, gli istituti pareggiati non presentano garanzie sufficienti. La facoltà di conferire licenze senza esami potrà essere accordata loro soltanto quando le loro condizioni siano tali da assicurare che in realtà essi non differiscano dalle scuole governative se non per ragione di sede o di opportunità economica.

V. Se giusto sarà che gli istituti non governativi non possano concedere licenze senza esami, altrettanto ingiusto sarebbe che l'onorevole Nasi sottraesse, come minaccia di voler fare, i candidati privati al giudizio delle Commissioni esaminatrici sedenti negli istituti regi, per affidarne gli esami a Commissioni specialmente costituite. L'unica garanzia di serietà che possono avere gli esami dei privatisti sta appunto nell'esser fatti insieme con quelli degli alunni regolari, dagli stessi giudici, con gli stessi criteri. Quando si stabiliscano esaminatori speciali per candidati speciali, si costituisce una condizione eccezionale che la pratica insegna dover riuscire tutta favorevole a coloro che hanno studiato meno o non regolarmente. E poi sarebbe iniquissimo privare i professori degli istituti governativi della propria d'esame dei privatisti, le quali costituiscono un piccolo reddito necessario particolarmente ai professori delle grandi città, dove le spese della vita sono maggiori. L'on. Nasi, il quale proclama in Parlamento e da per tutto che è sua cura costante di migliorare le misegrande condizioni degl'insegnanti, non può decretare un provvedimento che recherebbe loro un così grave e immeritato danno morale e materiale.

VI. Le conseguenze, intanto, del novello decreto sono facilmente prevedibili. Per quest'anno uno scompiglio enorme in tutte le scuole; un turbamento inestimabile negli istituti e nelle famiglie; un'inattesa e improvvida agevolazione di avanzamento ai mediocri. Sopra tutte saranno colpite e offese le famiglie degli alunni che, preparati a dare nel luglio esami di ammissione, non potranno più darli che nell'ottobre, e senza possibilità di riparazione alle eventuali cadute. Per gli anni venturi, se l'Italia avesse una tradizione scolastica ferma e severa come è quella degli altri paesi sopra citati, la riforma dell'onorevole Nasi gioverebbe a rendere più attento e proficuo il lavoro della scuola. Ma la legge non muta gli uomini. Gli italiani non hanno nessun rispetto per l'istruzione. Non esistono in tutta la Penisola cento famiglie le quali desiderino che l'insegnamento sia serio e severo. Le famiglie italiane vogliono l'istruzione facile, gli esami facili, sicuro il conseguimento del diploma, e nient'altro. Per ciò la riforma dell'on. Nasi, se, come è probabilissimo, non sarà abrogata dal suo futuro successore alla Minerva, si risolverà in una sconsigliata facilitazione accordata a tutti gli scolari, eccettuati al più i montoniti. Tutti avranno facilmente il diploma; le scuole governative si affolleranno a dismisura; e la mediocrità sarà democraticamente pareggiata al merito superiore. L'on. Nasi non è forse altro che il genuino rappresentante della democrazia borghese, la quale s'ingegna quanto può per demolire se stessa. Fra vent'anni, quando tutti i giovani avranno il loro bravo diploma, i diplomi non varranno più nulla, e innanzi alla società non avrà valore se non il merito individuale. Allora l'istruzione di stato si chiarirà come pubblicamente inutile e nociva; allora s'arriverà fatalmente alla più giusta, alla più necessaria, alla più invocata di tutte le riforme: l'abolizione dell'ufficio e del Ministero della pubblica istruzione.

Vigile.

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 13:

Al Consiglio dei ministri di stamane mancavano gli onorevoli Galimberti e Ottolenghi. Il Consiglio è durato dalle 9 alle 11. I ministri si occuparono sopratutto dei lavori parlamentari, nonchè del movimento della Magistratura.

La Commissione per la domanda a procedere contro l'onorevole Farinet.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 14,40:

I commissari eletti con mandato di fiducia per la domanda a procedere contro il deputato Farinet Francesco sono gli onorevoli Mazziotte, Arnani, Landucci, Maury, Badaloni, Piccolo-Cupani, Campi, Indelli, Cerri.

La domanda, come si sa, è originata da una querela intentata dall'ave. Chabloz, sindaco di Aosta, in seguito ad una pubblicazione dell'onorevole Farinet sopra un giornale aostano, nella quale si accusava il Chabloz stesso di essersi appropriata una somma, frutto di una sottoscrizione pubblica.

Un vivace incidente fra l'on. Niccolini e l'on. Indelli.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20:

Nei corridoi della Camera c'è stato oggi un vivo incidente tra il sottosegretario dei lavori pubblici, on. Niccolini, e il deputato Indelli. Questi aveva precedentemente dichiarato che avrebbe votato per l'on. Piccini nell'elezione della Commissione per la biblioteca di Firenze, e invece votò poi per il socialista on. Pescetti. Il Niccolini, visto l'Indelli, gli disse ironicamente: « La ringrazio pel mantenimento della spontanea promessa fattami. » E l'Indelli rispose: « Faccio il comodo mio. » Allora l'on. Niccolini sibilò: « Può anche farlo comodo apparire un traffone. » E l'on. Indelli: « Sono a sua disposizione. »

Lì per lì parve che dovesse venirne uno scambio di padrini, ma l'on. Niccolini, consigliando anche la rispettabile età dell'on. Indelli, non diede seguito all'incidente. Poi, per intervento di comuni amici, si ha la pacificazione.

Il bilancio delle poste e telegrafi

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Le dichiarazioni dell'on. Galimberti.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 17 giugno.

Roma, 17, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta è aperta alle ore 14.

Il delitto di Storla.

CAVAGNARI interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se sia vera la scoperta del reo del truce delitto di Storla in Garfagnana, che tanto commosse la pubblica opinione.

TALAMO, sottosegretario per la grazia e giustizia, dice che il procedimento penale è ancora in corso, e perciò stima prudente di non parlarne.

CAVAGNARI insiste, chiedendo che il procedimento sia affidato a mani più energiche e capaci.

Autorizzazioni a procedere.

La Camera approva che sia accordata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Calleri pel reato di appropriazione indebita, e contro l'onorevole Vigna per ingiurie.

Si riprende la discussione del

Bilancio delle poste e telegrafi.

Parlano gli onorevoli BATTELLI, che dice del malcontento del personale delle poste e telegrafi e richiama l'attenzione del ministro specialmente sulle condizioni del personale tecnico.

DEL BALZO CARLO si compiace dei crescenti proventi delle poste e spera che essi serviranno a migliorare i servizi. Nota che il personale telegrafico ha un lavoro più faticoso e più difficile di quello postale, mentre ha un trattamento inferiore.

Presenta quindi un ordine del giorno perchè gli impiegati telegrafici siano parificati ai postali. *(Bene!)*

LICATA da ragione di un ordine del giorno col quale si invita il ministro a provvedere alla promessa sistemazione degli ufficiali telegrafici.

TUBITI crede che i ritocchi del ministro introdotti nel servizio siano ben lungi dal pareggiare a una riforma organica radicale. I numerosi memoriali che pervengono dal personale delle poste e dei telegrafi e gli stessi documenti ufficiali attestano della demoralizzazione di quel personale e della disorganizzazione dei servizi. Dimostra il pericolo grave per la vita nazionale che cura sotto il malcontento di quel personale, contro il quale non crede che il Governo possa premunirsi se non colmando con equi provvedimenti.

Fino ad ora l'istituzione della politica, l'incompetenza dei militari, le mene degli interessati, la fatalità e la lesinerie hanno esercitato a creare una vera spaccata nell'Amministrazione postale e telegrafica.

E mentre il Governo pretende giustizia e umanità dai privati verso i loro dipendenti, tratta in modo crudele i funzionari del Ministero delle poste e telegrafi. Non si può quindi indugiare a devolvere i maggiori proventi al miglioramento del personale, come fu chiesto l'anno scorso dalla Camera, con un ordine del giorno accettato dal Governo.

Dice che i funzionari dipendenti dall'Amministrazione delle poste e telegrafi hanno un vero terrore dei miglioramenti che si escogitano in loro favore.

Raccomanda al ministro lo stabilimento telegrafico.

Censura il nuovo organico proposto pel personale subalterno, e chiede maggiori garenzie per le punizioni disciplinari.

Lamenta infine i sistemi coi quali si vanno mettono i diritti di pensiero e la libertà di associazione degli impiegati, e conclude dicendo che, seguitando coi metodi attuali, si renderà insanabile il malcontento del personale, e si creerà la possibilità di gravi pericoli.

MORANDO rileva il sempre crescente incremento dei servizi postale e telegrafico, e chiede perciò che, consolidando il bilancio, si dedichi al miglioramento dei servizi medesimi e del personale il maggior reddito che ogni anno si verifica.

Dice che non si può pretendere un servizio utile con gli stipendi attuali; sapere che le condizioni del bilancio non consentano miglioramenti generali, ma raccomanda al ministro di prendere via via, caso per caso, provvedimenti speciali.

Presenta infine il seguente ordine del giorno: « La Camera, non ritenendo equa nè conforme alla legge il presente sistema di ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile sullo stipendio dei ricevitori postali e telegrafici, invita il Governo a provvedere a ciò la cessazione colpisca il solo stipendio e ne siano esclusi gli assegni per le spese obbligatorie d'ufficio. » *(Benissimo!)*

Il discorso del ministro.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, nota che è bensì vero che il bilancio delle poste e dei telegrafi dà un maggior provento, ma nulla dimostra che questo debba andare a profitto del bilancio stesso. Ciò che non accade nemmeno presso le nazioni più ricche. *(Bene!)*

Il maggior cespite del bilancio delle poste e dei telegrafi nello scorso esercizio è stato di circa cinque milioni, di fronte ai quali il ministro del tesoro ha accordato un aumento di spesa di più di quattro milioni, dei quali un milione e settecentomila lire sono destinati ad aumenti di stipendio al personale.

Non sono dunque giustificati i lamenti del personale postale e telegrafico, che è meglio trattato, nel complesso, dei maestri e delle maestre.

Dichiara che i voti dei telegrafisti sono stati sottoposti allo studio di una Commissione, la quale ha già presentato le sue proposte, che andranno in vigore.

Il nuovo regolamento ha soddisfatto le aspirazioni dei fattorini telegrafici, ciò che risulta da dichiarazioni fatte dai rappresentanti della loro classe.

Se la revisione continuerà il maggiore reddito delle entrate, il ministro del tesoro non potrà opporsi a fornire i mezzi per ulteriori riforme.

Circa la condizione dei portalettere rurali, osserva come sia infinito il numero degli aspiranti a questo ufficio, ciò che forse è da attribuire alle poco floride condizioni economiche del Paese, ma che pure indica come anche quel modesto compenso possa essere nelle campagne una risorsa.

Nega di avere aumentati i posti nell'alta burocrazia. Quanto alle ausiliarie telegrafiche, nota che il lavoro che esse prestano non può essere paragonato a quello degli impiegati maschili.

Dice che ha già provveduto anche alle ausiliarie state licenziate per aver preso marito.

Non accetta l'ordine del giorno dell'on. Morando che come semplice raccomandazione.

Aggiunge che l'Amministrazione segue tutti i progressi tecnici.

Circa le agitazioni degli impiegati postali e telegrafici avvenute in alcune città, l'oratore è convinto che è stata lunganime, mandati limitate ad alcuni trasferimenti. Aggiunge che il ministro non potrà mai tollerare che si organizzino scioperi in servizi così delicati ed importanti dello Stato, e osserva che i doveri della disciplina e della subordinazione degli impiegati si estendono anche fuori dell'ufficio.

Dichiara che gli impiegati pubblici non possono scriversi ad Associazioni politiche contrario alle istituzioni senza venir meno al proprio giuramento.

L'odierna giornata parlamentare ha costituito un grande successo oratorio pel ministro Galimberti, che parlò durante quasi due ore, ribattendo brillantemente i molteplici appunti che gli vennero mossi.

L'on. Galimberti, sempre applauditissimo, terminò fra gli scroscianti applausi di tutta la Camera. Quindi molteplici deputati di tutti i settori, anche della Destra e del Centro, si affollarono accanto il banco dei ministri per felicitare calorosamente il ministro delle poste.

Commentatissimo è stato oggi il discorso dell'on. Galimberti pel suo risoluto atteggiamento verso l'on. Turati. Il discorso, accolto con manifesti segni di approvazione a Destra e al Centro, ha dato luogo a apprezzatissime chiose. Alcuni si spingono sino a supporre che si vada preparando e maturando una nuova orientazione parlamentare.

* * *

Si approva a scrutinio segreto il bilancio dei lavori pubblici con 205 voti contro 49.

La seduta termina alle 19,50.

Domani due sedute: alle 9 e alle 14.

I lavori parlamentari e le vacanze.

La Camera aperta sino alla fine di giugno.

Attesa di vive discussioni.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20:

I deputati cominciano a persuadersi che la Camera dovrà continuare i suoi lavori fino ai primi di luglio. Però le prossime discussioni, a quanto pare, non andranno così liscie come alcuni suppongono. Le nuove tasse per compensare l'erario della spesa che deve sostenere per l'organico dei ferrovieri saranno vivamente combattute. Branca fu stato commissario col mandato di oppugnarle tenacemente. Altri le ammettono in principio, ma vogliono altre tasse di quelle proposte, perchè non credono attuabile il bollo sul biglietto delle *tramvie* non urbane, e disapprovano la tassa sui pacchi postali, specialmente le agrari.

La Commissione parlamentare per gli organici dei ferrovieri si è costituita nominando a presidente l'on. Morelli-Gualtierotti ed a segretario l'on. Pozzo Marco. Ha deliberato di richiedere al ministro le tabelle degli organici, il regolamento relativo e i verbali degli accordi intervenuti tra il Governo e la Commissione delle Direzioni generali delle ferrovie. La Commissione si radunerà venerdì.

I commissari eletti negano che esorbiti abbiano l'aumento delle paghe con nuove tasse, e dichiarano che ciò non si farà mai, nè per esempio si propone almeno per l'indennità di residenza, o per gli organici degli alunni di cancelleria.

Ritengono che la questione diventerà grossa, tanto più che l'on. Di Broglio ha tenacemente insistito in Consiglio dei ministri perchè la domanda delle nuove tasse fosse introdotta nel progetto di legge sugli organici, e parmi difficile che possa disdirsi. Eviterà invece quelle tasse, o altre equivalenti.

Inoltre rimane l'opposizione contro l'indennità di residenza per gli impiegati di Roma, e si insiste che l'indennità dove essere data a tutti e a nessuno. Non pochi dichiarano che daranno battaglia nera. Si preferirebbe non discutere su tale questione, ma l'on. Zanardelli non può in alcun modo venir meno all'impegno preso.

Ben lungi dall'affrettare le vacanze, credo che il giornale parlamentari saranno piuttosto calde.

La Commissione parlamentare, presieduta dall'on. Taddei, incaricata di esaminare il progetto sul riordinamento del personale postale e telegrafico, ha in massima approvato il progetto stesso. La Commissione però interpellerà l'onorevole Galimberti e l'on. Di Broglio allo scopo di riordinare alcune categorie del personale inferiore.

Ancora sull'emissione del 3 1/2 0/0.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 14:

Lo notai: ch'io vi ho trasmesso a proposito della emissione della prima serie 3 1/2 per cento hanno dato luogo a tanti commenti che sono in obbligo di compiotarle. E' giusto dire che se i rappresentanti dell'Alta Banca offersero di assumere i titoli a 95, lo fecero perchè nel pensiero loro sarebbe stato opportuno offrirli alla sottoscrizione pubblica, nulla certezza che questa li avrebbe presi anche al di sopra di 96.

Udendo, come è mio dovere, l'una e l'altra campana, mi sono persuaso che v'è stato un gran malinteso fra il ministro del tesoro e l'Alta Banca.

Questa offerse 95 per la ragione che vi ho detto; ma non pensò mai che questa dovesse essere offerta ultima e definitiva. E ricevuta, il Di Broglio stimandola tale, si lasciò vincere dalla preoccupazione del deprezzamento del titolo, e pensò a contrapporvi il fatto sofferto, cioè il collocamento di 30 milioni a 96.

Sono persuaso che se il Di Broglio avesse detto in confidenza allo Stringher, con cui è legato da cordiale amicizia: « A meno di 96 non dò nulla », lo Stringher non solo avrebbe acconsentito per conto suo, ma avrebbe indotto gli altri stabilimenti a fare altrettanto, perchè lo Stringher non si è mosso in questo affare che col fermo proposito di aiutarne il buon esito. E questo buon esito si avrà senza dubbio. Non dato ascolto a nessuna diceria che accenni, da parte degli Istituti, a tentativi di rappresaglie o di guerra al titolo. Nessuno vi pensa, anzi tutti lavorano in senso inverso.

Condotti dallo Stringher, ieri sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio i capi degli Istituti di credito. Essi hanno tenuto a mettere in chiaro le cose, presente il ministro del Tesoro, e ad escludere perfino il sospetto ch'essi avessero voluto assicurarsi pingui guadagni ai danni del tesoro. Ben lungi dal voler nuocere al titolo, essi hanno dichiarato di assumerne per conto loro anche gli altri 30 milioni, se mai coloro che li hanno acquistati trovassero qualche difficoltà a collocarli all'estero. Non credo che sarà necessario il loro concorso; ma l'avere offerto indica tutt'altro che propositi ostili. E già sono state infavolate trattative per la conversione spontanea di grosse partite di Obbligazioni ferroviarie. Gli Istituti ne hanno accantonate 400,000, e si capisce che se daranno loro l'esempio di convertire, anche gli altri possessori faranno altrettanto.....

Oso dirvi che, dissipati i malintesi e fatta pace, sotto gli auspicii dell'on. Zanardelli, fra Ministero e Alta Banca, è assicurato il successo, di qui a un paio di mesi, anche della conversione delle Obbligazioni, ben inteso se la situazione politica e diplomatica rimarrà quella che è ora. S.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

Discutendosi il bilancio del Tesoro, l'on. Di Broglio intende osservare la sua condotta sull'affare del collocamento del 3 1/2 per cento.

La *Tribuna* dice che, volendo appurare gli elementi di fatto intorno alla questione del 3 1/2 per cento, ebbe le seguenti informazioni: « Al ministro del Tesoro vuolsi, è vero, fosse dal comm. Stringher, come rappresentante dell'Alta Banca italiana, un'offerta al 92 13, ma lasciando intravedere delle disposizioni a trattare sopra prezzi maggiori. Base dell'offerta era poi l'impegno, da parte delle Banche, di cedere il titolo al emissione pubblica ad un prezzo di un punto superiore a quello che si sarebbe fissato col ministro del Tesoro, di modo che il guadagno delle Banche si sarebbe ridotto all'1 per cento, meno tutte le spese di pubblicità, sottoscrizione, ecc. E chi avrebbe giudicato veramente sarebbe stato il pubblico minuto, quello destinato a costituire la vera base del collocamento del titolo, al qual titolo dovrebbe essere riservato un così largo avvenire. »

La *Tribuna* prosegue: « Abbiamo poi avuto occasione di incontrare gli agenti di cambio De Mentel e Consolo, ritornati oggi da Parigi, dove si erano recati a negoziare parte del nuovo Gioia. Essi ci dissero: « Ammutito fummo meravigliati, ritornando a Roma, dalle polemiche sorte in Italia intorno all'operazione che avevamo assunta. Particolarmente ci sorprese la notizia, diffusa da qualche giornale, che noi, per collocare il nuovo titolo, avevamo dovuto accettare letteralmente la firma del ministro del Tesoro. Sia di fatto che quella firma non potevamo averla fatta fotografare perchè non un documento ci era stato rilasciato dal Di Broglio, del quale non avremmo potuto fotografare che la parola. L'operazione da noi assunta è garantita da una considerevole cauzione, depositata presso la regia Tesoreria. »

La *Tribuna* aggiunge: « Avendo noi chiesto ieri quale era stato l'esito dell'operazione stessa a Parigi, ci risposero: « Essa riuscì brillantemente. La partita del nuovo titolo da noi assunta è stata facilmente piazzata presso i nostri corrispondenti di Parigi, ed è stata trattata, nè più nè meno, secondo il metodo che viene adoperato in tutti gli altri consimili, anche di maggiore importanza. »

La *Tribuna* termina: « Dopo questi schiarimenti, in semplice linea di fatto, noi abbandoniamo gli argomenti, convinti come siamo che, per quanto è dovuto il segnalare gli errori, per attestarne è doveroso, specialmente in materie così delicate, il mantenere entro giusti e spassionati limiti la pubblica discussione, tanto più che siamo convinti che l'esperienza non andrà perduta per il patriottico zelo del ministro del Tesoro. »

Il *Giornale d'Italia*, ripetendo la vostra intervista con un funzionario del tesoro, aggiunge: « Fin qui il telegramma alla *Stampa*; noi però crediamo che sia pessimista l'ultima parte del telegramma, relativa alle prossime sorti del nuovo titolo. »

I nuovi organici dei ferrovieri agli Uffici della Camera.

Il progetto di legge sui telefoni.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 12,50:

A causa degli importanti progetti di legge che si devranno discutere agli Uffici, stamane Montecitorio ebbe, sino a mezzogiorno, un aspetto animatissimo, perchè il concorso dei deputati fu considerevole in tutti gli Uffici.

Più lungamente discussi furono i progetti sugli organici dei ferrovieri e sulla questione di Napoli. Pel disegno di legge sui ferrovieri riuscirono eletti a commissari: nel 1.o Ufficio Dall'Acqua; nel 2.o Morelli-Gualtierotti; nel 3.o Barelli; nel 4.o Branca; nel 5.o Pozzo Marco; nel 6.o Tedesco; nel 7.o De Nava; nel 8.o Fulci Lodovico; nel 9.o Stoppati-Scala.

Le discussioni furono piuttosto vive dappertutto, e in generale prevalse un concetto favorevole al progetto; ma ci fu pure una viva opposizione alle nuove tasse, dirette a rintegrare l'erario delle spese che gli reclama dal nuovo organico dei ferrovieri, e l'opposizione fu maggiore da parte dell'Estrema. La discussione più accesa si ebbe nel 6.o e nel 7.o Ufficio. Nel 6.o l'on. Mel si mostrò completamente favorevole; l'on. Nofri sostenne che si doveva allargare il miglioramento anche ai ferrovieri anziani, portando la spesa da 18 a 34 milioni; l'on. Maggiorino Ferraris è favorevole al progetto, ma contrario alle imposte, sperabile perchè incluse nel progetto stesso; l'on. Todesco però pur non una legge che prevenisse gli scioperi. Si votò infine un ordine del giorno presentato dall'on. Maggiorino Ferraris, col quale si approva il progetto, ma si rinviano ad un altro disegno di legge le disposizioni relative alle nuove imposte.

Nel 7.o Ufficio l'on. Battelli svolse una proposta parecchi giorni stamane nella riunione dell'Estrema Sinistra, e cioè: che si tenga conto nella legge dei concordati fatti colle Società ferroviarie; che i tre milioni a meno che il Governo deve dare in meno del calcolo fatto al tempo del consordato, vadano al personale vecchio, che non ebbe vantaggi agli arretrati. L'on. De Nava consentì sulla prima proposta, ma quanto alla seconda fu di parere che i miglioramenti si debbano fare con i fondi ottenuti dalle tasse sui biglietti ferroviari di servizio e su quelli a prezzo ridotto.

Nel 4.o Ufficio l'on. De Marinis osservò che il progetto non mantiene tutti gli impegni presi coi ferrovieri, e raccomandò che sia regolarizzata la posizione degli assunti; l'on. Branca e l'on. Chimienti parlarono contro le tasse; l'onorevole Bertolini propose di respingere l'articolo del disegno di legge che si riferisce alle tasse, ma invece fu approvato a maggioranza.

Nel 5.o Ufficio l'on. Todesco, oppositore, è riuscito con 7 voti, contro 6 dati all'on. Mel, ministeriale, dopo ballottaggio.

Circa il progetto di legge sui telefoni, gli Uffici elessero a commissari gli onorevoli Marinuzzi, Podestà, Mezzanotte, Di Stefano, Battelli, Conte-Zenoglio e De Bernardis, favorevoli, e gli onorevoli Chimienti e Pascolato, contrari. Sarà probabilmente relatore l'on. Battelli.

Quanti erano i boeri in armi.

I ribelli della Colonia del Capo.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 20:

Telegrafano da Kimberley che, secondo il comandante Kompe, i boeri in armi erano 30,000 quando principiò la guerra. Dichiarata la guerra, nessun straniero fu poi incorporato nell'esercito boero. Di questi 30 mila uomini un gran numero non prese parte ai combattimenti. La lotta si prolungò perchè i boeri fidavano nel successo finale.

Un dispaccio di Kitchener da Pretoria annuncia che la sottomissione nel Transvaal ed Orange è ora completa. Il numero dei fucili consegnati è di 16,123. La resa dei ribelli della Colonia del Capo non è ancora completa.

Il disavanzo in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23,5:

E' stata oggi distribuita alla Camera una domanda di credito supplementare destinato a coprire l'insufficienza dei proventi delle imposte per l'esercizio 1901.

Dalla relazione del ministro Rouvier risulta che, nonostante i provvedimenti presi dal passato Ministero, la situazione delle finanze francesi presenta ancora un disavanzo netto di 173 milioni.

La monaca ossessa di Grèzes

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 16 giugno.

(CESARE VEDEL) — Vi ho telefonato ieri mattina quel che narra l'*Agenzia telegrafica Parisi-Nouvelles* circa quella certa monaca che vive in un Orfanotrofio di Grèzes, presso Laissac, nel dipartimento dell'Aveyron, e che da parecchi anni già passa, parla, agisce come la tradizione cristiana vuole che facciano gli ossessi. Ora, dacchè ci sono pervenuti alcuni altri ragguagli, credo interessante riferirli con qualche considerazione in proposito.

La suora di cui si tratta, e che conosciamo soltanto col nome di Saint-Fleuret, da lui assunto al momento della vestizione, è una semplice, ignorante contadina del dintorni di Bonnac. Si trova addetta all'Orfanotrofio di Grèzes da ben dodici anni.

La sua malattia non è di data recente, benchè sinora nulla ne fosse trapelato in pubblico. E' facile presumere che si tratta d'una grande isterica, la cui infermità ha assunto una speciale direzione e forse un maggior sviluppo nell'ambiente ascetico in cui la suora vive. Ma chi cercasse con questa semplice diagnosi d'aver risolti i più interessanti fenomeni psichici presentati dalla povera energumena cercherebbe di gran tratto, come vedremo più oltre. Mettiamo quindi da parte l'isteria, le crisi epilettoformi, ecc. Tutto ciò sta benissimo, ma mette conto discuterlo: quel che merita speciale studio è il complesso di fenomeni che la semplice isteria non basta a spiegare.

Cominciando dal fenomeno più semplice, abbiamo i morsi e le bruciature che il « diavolo » infligge alla disgraziata durante le crisi di ira. Suor Saint-Fleuret grida che il maligno la morde, la scotta in questa, in quella parte del corpo; gli astanti giurerebbero: ed anzi infatti la cute segnata dalla bruciatura o dall'impronta di aguzzi denti.

Qualcosa di simile veniva narrato all'incirca del noto compositore francese Vittorio de Joncières, autore del *Dimitri* e del *Lutgarda*, che ottennero legittimo successo all'Opéra di Parigi, e fu ripetto da Jules Bois nella lunga inchiesta su *Folie-Dévil et les forces inconnues*, che menò tanto rumore quando apparve nel *Matin* alcuni mesi or sono.

Il soggetto di cui il Joncières ebbe ad occuparsi è una giovanetta di buona famiglia, *médium* spiritico. Ecco un passo del racconto del Joncières:

« La fine della seduta riuscì veramente penosa. Un freddo intenso, percorrendo circolarmente la stanza, scorreva sulle nostre mani.....

« — E' il cattivo spirito — disse la giovane colla fattezze sconvolte dallo spavento, — Proteggetemi!

« Sembrava lottare contro una forza invisibile. Strinsi una fra le sue mani; il professore di liceo afferrò l'altra.....

« — Ah! — disse'ella. — Mi ha morso!

« E sciogliendo la mano, sinistra mostrò il morso di crudeli denti che sovr'essa erano impressi. »

Si dovette subito sospendere la seduta. Quella sera avrei luogo in piena luce, pochi istanti prima un campanello s'era levato dalla tavola sovra cui si trovava ed aveva percorso la camera sonando.

Tale fenomeno non era raro fra gli ossessi dei secoli scorsi. Le stigmate erano talvolta anche più strane. Così quando i nomi di Giuseppe, Maria, Gesù, Francesco di Sales apparvero successivamente e sotto gli occhi di molti testimoni, in caratteri sanguigni, sull'epidermide di suor Giovanna di Belfiuli, superiora del famoso convento di Loudun.

Si è ora pervenuti a ripetere tale fenomeno su isteriche, suggestionandole. Qui a Parigi, i dottori Billot, Alamat, Bourru, Burot ed altri ottennero tale risultato da parecch

nedetta e l'acqua non benedetta, fra l'asida consacrata e l'ostia non consacrata ciò non differenza non visibile ad occhio umano. Per gli atei di differenze non ce n'è proprio nessuna. Dunque non si può qui parlare di vista attraverso i corpi opachi, nè d'altra simile forma di lucidità.

Resta un'ipotesi: che la nuova legge sul pensiero altrui, così come si leggerebbe in un libro. Quegli scienziati e quegli ignoranti che, un quarto d'ora prima, si burlavano dei « lettori del pensiero », della « telepatia », della « suggestione mentale », del « medium » e via dicendo, trovano questa ipotesi non appoggiata da alcuna prova sperimentale propriamente detta, la cosa più naturale del mondo, quando si tratti d'evitare lo scoglio di un'ipotesi soprannaturale. Passato il pericolo, gabbato lo santo: tornano a negare e sogghignare più che mai.

Ma vi ho pare telefonato che suor Saint-Fleuret, nella sua crisi, e talvolta anche fuori di essa, parla correntemente e correttamente il greco, l'italiano, il russo, l'inglese, il tedesco, ecc. A monsignor Lavigne, vescovo in partibus *infidelium*, che le domandava nella lingua caraiba, usata dagli indigeni delle Antille, se non si sentisse stanca, la suora rispondeva tranquillamente nello stesso idioma: « Le sono, infatti: lasciatemi tranquilla e andate a coricarvi. »

Anche in questo punto suor Saint-Fleuret segue inconsciamente le tradizioni degli ossessi dei tempi andati. Così, in una mia opera ho citato alcuni passi dei dialoghi latini che si svolgono fra le « indemoniate » orsoline di Loudun, di latino affatto ignare, ed i loro esorcizzatori.

Il dottor Carrello, padre del dottissimo fondatore del *Sanatorium* palermitano per tubercolosi, pubblicava, quarant'anni or sono, un opuscolo, ora disgraziatamente assai raro, in cui sono narrati i scientifici suoi studi circa una donna della buona società, da lui conosciuta in Sicilia, la quale, di tanto in tanto, assumeva una data ed ignota personalità ed allora parlava continuamente e correttamente la lingua ed il dialetto di essa, con un accento perfettissimo: l'inglese, il toscano, il veneto, il francese, il tedesco, ecc., senza più comprendere il suo proprio idioma. Non era a ciò necessario fosse presente una persona che tal lingua conoscesse — ciò che distrugge l'ipotesi si trattasse di « lettura del pensiero ».

D'altra parte, non siamo nemmeno capaci di ripetere una frase di sette od otto parole, per esempio, in inglese, tedesco o russo, se tal lingua non conoscessimo affatto: nemmeno ammettiamo che si possa cavare dal cervello del primo venuto, cui non se ne occorga nemmeno, interi periodi, per rispondere a segno ad una data domanda?.....

Ricordo d'aver citato già, su codeste colonne, l'esempio di quella nostra Laura Edmonds, figlia del presidente del Senato americano e giudice della Corte Suprema di New York, la quale, nello stato di *trance*, parlava lingue da lei non mai udite. In tale condizione, una volta, presentata ad un giovane greco, per nome Evangelides, assunse la personalità d'un suo amico defunto, ch'Evangelides aveva lasciato ricco in patria e di cui ignorava, tuttavia la morte recente. Lettura del pensiero?!....

Tutto ciò è curioso, n'è vero?

Ma v'ha una cosa ancor più curiosa, anzi più incredibile. Si è che non uno psicologo corra affrontare l'esame *completo* di suor Saint-Fleuret. Ci si farà intorno il silenzio.

Perchè ciò? Dio mio! è facile capirlo: perchè non si vuol mostrare che, mentre Socrate, fin da' suoi tempi, sapeva una cosa almeno: di non saper nulla, i trincia-sentenze de' nostri Atenei non sanno nemmeno quest'unica cosa, dacchè credono d'aver descritto fondo a tutto l'universo.

Varie dalla Capitale.

Una cerimonia cavalleresca tra G. Antona-Traversi e S. Manca — Movimento nel personale degli aggiunti giudiziari e dei pretori — Pel monumento a Dante — Proroga del regime attuale nella Colonia eritrea — La elezione di Viterbo contestata — L'on. Rosselli e i provvedimenti per la città di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,40:

Giannino Antona Traversi, ritenendosi offeso da un articolo del collega Manca, critico teatrale della *Tribuna*, ebbe oggi con lui uno scambio di frasi molto vivaci, e ne venne anzi in cerio di padrini: i pubblicisti Ferrero e Balcredi rappresentarono il Manca, e il tenente di Sanità e l'ex-deputato Oliva rappresentarono il Traversi. I quattro padrini, riunitisi nel pomeriggio, dopo avere scambiato esaurienti spiegazioni, firmarono un verbale dichiarando che non c'era luogo a proseguir la vertenza.

— La Giustizia stavera pubblicare: « Si sta preparando al Ministero di grazia e giustizia un largo movimento nel personale degli aggiunti giudiziari e dei pretori, movimento che vedrà la luce verso la fine del mese. »

— Stavera la Commissione pel monumento a Dante ha preso atto che il Governo ha proposto una lire 450,000, come appare dal progetto, ma sole lire 150,000, divise in tre esercizi; ed ha pertanto nell'idea di indire una sottoscrizione nazionale. Ha incaricato infine il deputato Gallini ad attuare questa idea.

— La Commissione parlamentare per l'Eritrea ha deliberato di prorogare per un anno il regime attuale.

— La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata le elezioni di Viterbo, pel sospetto che sia stata fatta la pastetta in alcune sezioni. Si dice che, per favorire il candidato cittadino, si sarebbe fatto votare anche gente notoriamente assente.

— All'on. Rosano, relatore dei due disegni di legge sui provvedimenti per Napoli, l'onorevole Rosselli, di opposizione, membro della Giunta, dichiarò che avrebbe dato voto favorevole ai progetti per considerazioni politiche.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTE D'APPELLO. — Dabbene, consigliere alla Corte d'Appello di Casale, è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'Appello.

TRIBUNALE. — Dugoa, giudice al Tribunale d'Asti, è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

PRETURE. — Guidetti, vice-pretore a Chivasso, è nominato uditore alla Procura generale della Corte d'Appello di Torino — Bongiovanni, pretore a Carrù, è trasmutato a Bosisgnano — Vigliani, pretore a Vico Canavese, è trasmutato a Carrù — Prat, pretore a Mareschino, è trasmutato a Vico Canavese — Rabbino, pretore a Mazzarino, è trasmutato a Caraglio — Penasrosa, uditore giudiziario da vice-pretore al 4.o Mandamento di Roma, è trasmutato a Novara — Bonaccorso, alunno in aspettativa del Tribunale di Alessandria, è richiamato in servizio presso lo stesso Tribunale.

NOTARI. — Bertetti, notaio a Casalnoceto, è trasferito a Pontecurone — Canti, notaio a Villaverla, è trasferito a Torino — Caron, notaio a Pezzana, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

ESONERATO DAI RICORSI VACANTI. — Gilardone è nominato tabellionario all'Economato dei Benefici vacanti in Torino.

CULTI. — Venne concesso il regio exequatur nominato monsignor Fabiano amministratore dell'apostolica diocesi di Novara, ed al sacerdote Gallina il beneficio parrocchiale di San Salvatore in Lignana Vercellese — Venne concesso il regio assenso al decreto del vescovo di Mondovì erigente in succursali indipendenti le chiese dell'Annunziazione in Frabosa, Mondagnola, e San Lorenzo Bernardo in Frabosa Sottana, nonchè la modifica della circoscrizione di tre parrocchie in Frabosa Soprana — Venne concesso il regio *placet* alla Bolla nominante il sacerdote Ferrari al canonicato di San Carlo Borromeo e Nicola nel Capitolo di Acqui.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 17 giugno.

Roma, 17, sera.

La seduta è aperta alle ore 15,40.

Si riprende la discussione dei progetto per modificazioni alla legge sulla ricchezza delle imposte dirette.

Dopo osservazioni e raccomandazioni dei senatori CAVASOLA, PARPAGLIA e FROLA, a cui risponde il ministro CARCANO, sono approvati tutti gli articoli del progetto di legge.

Si approvano varii progetti di legge già approvati dalla Camera.

La seduta termina alle 18,15.

Domani seduta alle ore 15.

Principi greci in Italia.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 21,50:

Provenienti dal Pireo, è arrivato l'incrociatore reale greco *Amphytrite*, a bordo del quale si trovano il principe Costantino colla famiglia e i principi Giorgio ed Andrea. Questi ultimi partiranno domani per Parigi, ove saranno raggiunti sabato dal principe Costantino. Poi tutti assieme si recheranno tosto a Londra per assistere all'incoronazione del re Edoardo.

Lo sciopero dei tranvieri milanesi.

Dimostrazioni ed arresti.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 21:

Lo sciopero dei tranvieri ha dato luogo oggi ad altre dimostrazioni lungo il viale di Porta Romana contro il personale dei treni in arrivo ed in partenza.

Furono operati alcuni arresti. Di sei arrestati pei disordini di venerdì, uno, certo Arpani, fu condannato a tre mesi, e gli altri vennero assolti. Due giovanetti ed un vecchio di 60 anni, tali Rifioli, Coletta e Berta furono arrestati per oltraggio agli agenti e condannati per direttissima a 75 giorni di primo e gli altri due a 20 giorni di arresto.

Gli scioperanti hanno oggi deciso di riprendere il lavoro, ma alla condizione che il direttore della Società delle tranvie dia l'assicurazione che licenzierà coloro che furono assenti in servizio in questi giorni.

Gli scioperanti di Napoli

chiedono l'assistenza di un deputato socialista.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 21,50:

Lo sciopero dei tranvieri non ha fatto alcun passo verso la soluzione. Dopo quelle tentate alla Prefettura prima della proclamazione dello sciopero, nessun'altra riunione è stata tenuta per trovare una composizione della vertenza.

La Società delle tranvie si dorma per organizzare il servizio, che anche stamane era molto deficiente per lo scarso numero di elettricisti alle officine e di manovratori sulle vetture.

Gli scioperanti hanno tenuto ieri un'altra riunione a San Lorenzo, e deliberarono di telegrafare alla Direzione del partito socialista perchè inviti un deputato del partito ad assistervi.

Il consigliere socialista Lenzi parlò brevemente, esortando i tranvieri a rimanere nella brecia. Disse: « Attenzione coloro che colla forza vogliono strappare il vostro diritto. Non preoccupatevi della minaccia del licenziamento fatta dal direttore della Società. »

" L'affare Bonnal „

Il ministro Andrè ed il generale Bonnal — Perchè il Bonnal fu destituito — Accuse e commenti.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23:

La destituzione del generale Bonnal ha prodotta, specialmente nelle sfere dell'esercito, una profonda impressione.

Intorno ai fatti che determinarono il provvedimento contro il generale Bonnal, il Temps dà notizie poco chiare. Ad ogni modo è certo che l'affare risenta a 28 anni or sono, ma che soltanto adesso è venuto a cognizione del Ministero della guerra. Si tratta di una rosa di cenni verso un minerente. Il generale aveva ricevuto una somma abbastanza rilevante, che egli considerava come un dono, e che poi presentanea del Tribunale di Agen dichiarò invece un deposito fatto nelle mani del generale, previo l'obbligo della restituzione. Ma il generale non restituì nulla, e un'azione civile venne quindi promossa dalla madre del fanciullo, a profitto del quale il deposito era stato fatto. Il generale dovette perciò, per pagare gli interessi, subire una ritenuta sul suo stipendio che si prolungò sino ad oggi. Poi il legatario arrivato raggiunto la maggiore età, volle avere la restituzione di quella somma che il Tribunale d'Agen aveva riconosciuto come a lui dovuta, e si devine infine, alcuni giorni or sono, a ricorrere al ministro della guerra, donde la comparizione del generale Bonnal dinanzi ad un Consiglio d'inchiesta, che decise per il non luogo a procedere.

La deliberazione del ministro Andrè sorprese, e non si capisce la ragione impellente che lo indusse a privare la Francia di uno dei suoi migliori generali, o a dare un voto di sfiducia a un Consiglio d'inchiesta composto di alti ufficiali. Gli avversari del ministro non mancheranno di accusarlo di voler proseguire una politica di disorganizzazione dell'esercito, in luogo di mantenere il prestigio dei suoi capi.

E' ora impossibile prevedere l'ampiezza che prenderà « l'affare Bonnal ». E' probabile però che questa, come gli altri, non riuscirà a mettere un Ministero sostenuto dalla maggioranza radicale e socialista.

Le ire politiche in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23:

Alla Camera si è discusso oggi delle elezioni contestate. Il dibattito si trascinò in tumulto quando si venne ad esaminare l'elezione del nazionalista Syveton, eletto a Parigi contro Meserur. Dai varii banchi si scambiarono frequenti e violenti interruzioni. Syveton, ritenendosi offeso dalle parole pronunciate da Raymond Leygues, uno degli interruttori, gli inviò i padrini. Terminata la seduta, Syveton, incontrato negli ambulacri Messureur, ebbe con lui uno scambio di parole vivaci, che provocò un altro invio di testimoni.

Il bilancio francese del 1903.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 19:

Secondo ogni probabilità, il Governo non presenterà prima delle vacanze il bilancio del 1903. Il progetto relativo alle quattro contribuzioni si presenterà subito.

Esperienze col combustibile liquido nella marina da guerra americana.

Ci telegrafano da New York, 17, ore 13:

L'ammiraglio Menville ha ieri terminato una serie di esperimenti diretti a sostituire il petrolio al carbone sulle navi della marina da guerra. Le esperienze diedero un risultato soddisfacente. Il petrolio, assai meno costoso del carbone, fornisce, a parità di tempo, il terzo di più di vapore. L'ammiraglio Menville dice che l'adozione del petrolio come combustibile rivoluzionerà la navigazione. Le navi americane saranno trasformate in questo senso.

Il ristabilimento delle garanzie costituzionali a Barcellona.

Madrid, 17 *(Stefani)*. — Il Consiglio dei ministri si occuperà domani delle dimissioni del capitano generale della Catalogna.

— Si crede che giovedì la *Gaceta* pubblicherà il decreto ristabilente le garanzie costituzionali a Barcellona.

Risse e uccisioni tra pellegrini in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 20:

Ad Avilès (Asturie), durante la festa del Perlone di Sant'Antonio, avvenne un conflitto fra pellegrini, di cui undici furono feriti a colpi di fucile, parecchi gravemente. Si lamentano dodici arresti.

La neve nei Pirenei.

Perpignan, 17 *(Stefani)*. — Da quattro giorni nevica abbondantemente sulle colline di Mont Louis e Eastagnac, con freddo intensissimo. Gli agricoltori sono costernati.

L'assassinio di un funzionario turco.

Costantinopoli, 17 *(Stefani)*. — Ihsan-bey, servigliante generale della Scuola imperiale di medicina, fu arrestato sulla pubblica strada con sei colpi di rivoltella trafitti da un sihariote. L'assassino fu arrestato. La causa dell'assassinio sarebbe una vendetta.

REATI E PENE

Processo Pallzzolo.

L'arringa dell'avvocato Salerno.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 16,20:

L'avv. Salerno ha terminato la difesa del Fontana, esaminando l'alibi e proclamandone la innocenza.

Nel pomeriggio l'avv. Salerno rimase privo di voce; quindi in seduta è riavuta e continuerà stamane.

Il paradiso di Maometto.

(Tribunale Penale di Torino — 17 giugno).

Atto primo. — Un povero padre langue in un letto d'ospedale; una povera madre ha tre figliuoli, tre fiolazzi già un po' maturi, ma infanti sempre, sulle braccia. Uno poi diventa sull'uscio ammalato, e la povera donna pare che ci senga sotto a questo cio. Non spoggiarne..... anzi scivolano. Dunque, per andar a cercare lo sto, lascia il marito all'ospedale, in casa i tre figliuoli, cui dà una sommetta perchè governino il focolare domestico, e corre al capezzale dell'infermo.

Altro accusato. — Cosa fanno i figliuoli? Tutto ciò che possono immaginare: quello che avrebbero fatto in simile caso gli sbarazzini pari loro. Figuratevi dei topi senza gatto, o dei cervellini senza cavezza. Non pensarono che la mamma aveva detto loro di star fuori per parecchi giorni, e che i giorni, presti a costare ben denari, hanno l'ali. Non era capitata mai una bazza simile. Proprietari! Liberi disponitori di un capitalello! Incominciarono a spassarsi ai passatempi, come se la loro borsa fosse diventata quella d'Aladino, e costarono le loro case in un paradiso di Maometto.

Atto terzo. — E no stato che avrebbe dovuto dar pena, non che i monelli riuscirono a vendere più lungo colla protezione di San Paolino. Una sera al teatro Rossini, incontrano un amico, certo Roma, abeceliano due ragazze. Eh! dianche, dei ricconi sono loro perdonate passarsi il lusso di qual he g nella..... Bimbi loro quasi sconosciuti, scolaresche nel mazzo delle *Belle di notte* due piccoli boccioli, bocciuoli ansi senza profumo, ma teneri ancora. Però gli intraprendenti monelli non sono ancora destri nel muovere di..., giardinieri, ed allora si volgono all'amico compiacente.

— Che te ne pare?

L'altro ha pochi anni più di loro, ma molta più esperienza.

— Non c'è male! Ma ci vogliono dei quattro.

I ragazzetti hanno un sorriso di compiacimento.

— Dei denari! Ma a palate, no?

— Allora l'affare è fatto.....

Le domeste, due ragazzacce triviale, come son tutte in ora.

Le piccole regine si portano seco un drappello di artigiani, anzi facili finchè bastano il borsellino. Evviva la vita! Gozzoviglie, baldorie! La via del piacere è percorsa in lungo ed in largo! Addentri si in certi misteri d'amore, i cui velli impazzano di gioia, il Reana, il buon Reana, fa andare la barca. E' il cuoco, ed è il segretario; è tutto lui; perchè gli so con'è vivere al mondo e mandare al diavolo la noia e le abbie!..... Ed il povero padre muore all'ospedale!

Atto quarto. — E' la catastrofe! La mamma si sorma improvvisamente, e quasi stesa dalla sorpresa. La casa è..... svaligiata..... Non rimangono che i letti ed i materassi..... Tutto, tutto ha preso la via del Monte di pietà: Ed i figli, intontiti, magri, sfatti, hanno provato il piacere!

Atto quinto. — E l'epilogo. I monelli ebbero le lasciate della mamma... ma gli altri, gli amici e le amiche, le tirate d'orecchie dalla giustizia. E la giustizia le orecchie le tira più sodo che non la mamma. Il unico sta in fondo alla coppa del piacere. Lo regazzo, una delle quali è già ricchiusa al Buon Pastore, stanno in Tribunale come ad una festa; poi fanno, sguaiatelle, le birbe, portando i pugni ed annaspando cogli occhi furbacciani ai compari ch'erano nel pubblico. Il presidente si scalmana per tenerle in freno. Il Tribunale condanna il Reana Giuseppe a mesi 17 e 15 giorni di reclusione; Verzuno Giovanni e Carlo a mesi 13 della stessa pena; Celona Teresa e Tosco Caterina a tre mesi di reclusione. Anche a Domenico Revesi, Giovanni Bella e Pietro Ardigenna.

E così la tela!

Presidente: Ferrari; P. M.: Mellini; Difesa: avvocati Gino Magera, Bonasso e Rama; Cancelliere: Allei.

Cron.

Un lupo.

(Corte d'Assise di Torino — 17 giugno).

Anzi, meglio. Un lupo, un'agnella ed una volpe; vecchia favola, ma sempre nuova, per troppo, perchè non è mai morto il mal seme della canaglia lurida.

E con la parabola posso risparmiare ai lettori il racconto poco edificante e nauseabondo del processo attuale. Dirò soltanto che, in massima, la volpe, in questa favola, è vecchia, l'agnella è poveretta, ed il lupo è signore. Invece nella storia d'oggi la volpe è giovane; ed il lupo ed agnella fanno a gara..... in povertà. Una domestica, insomma, giovane d'anni ma decrepita nel vizio, in Venaria Reale, offriva in olocausto ad un suo drudo, Rocco Galina, barabba malvivente, una tenera fanciulla, figlia naturale di una sua vicina.

Scoperto il mercato osceno, la mala femmina fuggì, ma il Galina,..... fu sorpreso nel pollaio.

La Corte, per verdetto dei giurati, lo condannava ad anni 5 e mesi 8 di reclusione ed accessori come di legge.

Presidente: Borasio, che per la prima volta presiedeva a Torino, e che fu salutato con belle parole dal difensore, parole nel unisono il nostro augurio ferviss.mo; Giudici: Bianco e Cantarella; P. M.: Culli; Difesa: avv. Galeano; Cancelliere: Bucci.

Cron.

Un grave incendio a Bondeno.

Ci telegrafano da Ferrara, 17, ore 20:

Alle ore 16 si è sviluppato a Bondeno un grave incendio, che minacciò gli edifizi del Municipio e della posta e telegrafi.

Il prefetto, telegraficamente avvisato, mandò colà in treno speciale truppe e pompieri.

Fu distrutto l'intero palazzo del notaio Smith e parte dell'Archivio notarile. Si salvò però quasi tutto il contenente alcuni testamenti. I danni sono rilevanti, ma i danneggiati sono in parte assicurati.

La fine di un brigadiere dei carabinieri.

Pedra ci scrive da Pinerolo, 17:

Un mese fa il brigadiere dei carabinieri di Luserna San Giovanni, Alpe Luigi, essendo di servizio in montagna, sdrucciolò e cadendo si fratturò una gamba. Complicazioni sopravvenute aggravarono talmente il male dapprima creduto leggero, che ieri l'altro il povero brigadiere, dopo inaudite sofferenze, morì.

Tragico suicidio.

Un operaio che si uccide a coltellate.

Ci scrivono da Novi Ligure, 17:

Il ridente paesello di Isola del Cantone è dolorosamente impressionato da un tragico fatto avvenuto ieri.

Certo Scaglioli Giuseppe, d'anni 40, nativo di Serravalle Scrivia, lavorante scodatore presso la ditta Lagorara di Genova, verso le ore 20, chiuso in casa, si suicidava infierendosi successivamente tre coltellate. La prima, alla carotide, non riuscì fatale; ed allora l'infelice si ne inferiva una seconda all'inguine e poscia una terza al ventre, squarciandovela: quest'ultimo colpo determinò la morte.

SPORT

I " Field Trials „ di Torino.

Come abbiamo preannunciato, nei giorni 22 e 23 corrente, per iniziativa della Società Zootecnica di Torino, si terranno nell'Ippodromo della Società delle corse di cavalli, le Steeplechases delle prove sul terreno per cani da mucia.

Il programma della riunione, che è sotto il patronicinio del Kennel-Club Italiano, comprende il terzo Derby primaverile del Kennel-Club per bracchi a spinoni, pointers o setters, e della gara speciale per bracchi, spinoni, spagnuoli, griffoni, pointers e setters.

La Giuria sarà composta dai signori conte F. Vigliani, presidente, e dai signori conte Castelmonte di Tornaco, conte Luca Colli Boidi e Giorgio Mina (categoria *A e B*), e dai signori conte Gaudenzio Torriselli, Andrea Figari e Giovanni Facetto (categoria *C e D*).

Per le gare speciali, dei signori conte Tornaco di Castelmonte, conte Filippi di Baldissero e cav. Angelo Cavaz.

Il grande convegno del Touring-Club Italiano

Il Consolato del T. C. I. prega tutti i signori soci della Sezione di Torino di trovarsi domani, 18, alle ore 21, al *Grande Caffè della Borsa*, in via Roma, per lei prendere gli opportuni accordi allo scopo di ricevere degnamente la Direzione generale ed i comuni forestieri che giungeranno domenica, 22, nella nostra città.

Domenica, 21 corr., avranno luogo alla Barriera di Casale delle grandi regate nazionali, premiate da un Comitato locale ed approvate dal R. Rowing-Club Italiano.

La riunione al trotto a Parma.

Ci scrivono da Parma, 16:

Vi riassumo i risultati della nostra riunione di trotto.

PREMIO REGGIO EMILIA. — L. 550; m. 2160. — 1.o *Peppino*; 2.o *Rosa*; 3.o *Marconi*.

PREMIO BOLOGNA. — L. 750; m. 1609. — 1.o *Frisar*; 2.o *Fedora*; 3.o *Gianni M.*

PREMIO PRO PARMA. — L. 1250; m. 1609. — 1.o *Dimarco*; 2.o *Hermelin Wilder*; 3.o *Carrie Schields*.

PREMIO TARO. — L. 500; m. 2413. — 1.o *Buccanin*; 2.o *Godolia*; 3.o *Allegro*.

PREMIO ALLEVAMENTO. — 1.o *Frisja*; 2.o *Prince*; 3.o *Marconi*.

PREMIO DILETTANTI. — 1.o *Allegra*; 2.o *Amico*; 3.o *Ghiado*.

PREMIO CENTRO. — 1.o *Corsiv*; 2.o *Scomessa*; 3.o *Rio*.

AUTOMOBILISMO.

La coppa della Consuma.

Ci scrivono da Firenze, 16:

La corsa automobilistica internazionale in salita sul percorso Pontassieve-Consuma, chilometri 18, sorti ottimo splendido.

La corsa, la per premio una coppa di argento cisellato, che verrà disputata annualmente sullo stesso percorso Pontassieve-Consuma; viene dichiarata vincitrice la macchina che impiega minor tempo; il proprietario della macchina vincitrice assumerà il titolo di detentore della coppa; per divenirne proprietario della coppa stessa dovrà vincerla tre volte consecutive.

Durante i tre anni la coppa sarà tenuta in custodia, sotto la sua responsabilità, dalla Società Automobilistica italiana cui il concorrente appartiene, ed in difetto dal Club Automobilistici d'Italia.

Alla corsa presero parte: Pellizzari, *Bella* 20 HP; Malacchini, *Richard*, 18 HP; Coppa Ilio, *Panhard* 12 HP; Adami, *Rondine* 10 HP; Peniotti *Panhard* 20 HP; Naglioli, *De Dion* 12 HP; Calosi, *Florentia* 6 HP; Noury, triciclo *De Dion* 6 HP; Categoria *Touristes*: Lawley, *De Dion* quattro posti 6 HP; Mieusinni, tre posti *Florent* e 8 HP; Alberti, quattro posti *Fiat* 12 HP; Duca Sforzi, tre posti *Florentia* 8 HP; Della Stufa, quattro posti *Fiat* 12 HP.

Il Noury col triciclo impiegò 24 minuti e 30 secondi; il Peniotti 23,15; il Naglioli e il Coppelli in 31; il Malacchini 33,57; il Calosi 33,40; il Pellizzari 21.

Nella categoria *Touristes* il Mieusinni impiegò 55 minuti; l'Alberti 57; lo Sforzi 40; il Lawley un'ora e 35 minuti.

Conseguentemente, le vetture *Panhard* di Peniotti e Coppellini, *De Dion* di Naglioli, *Florentia* della Fabbrica Torazza e *Fiat* dell'Alberti vincono il primo premio della loro rispettiva categoria. La *Florentia* vince il primo premio nella categoria *Touristes*.

Secondo l'arrivo, la *Coppa della Consuma* dovrà essere assegnata a Noury; non la fu in seguito a reclamo del Peniotti. La Giuria si è riservata di decidere.

Il ministro Ottolenghi al campo di San Maurizio

Ci scrivono da San Maurizio, 16:

Col treno delle 11,40, accompagnato dal generale Luigi Pelloux, comandante il 1 Corpo d'armata, e dal generale Soulhi, arrivava a questa stazione il ministro della guerra, donde proseguiva alla volta del campo militare per assistere ai tiri d'esperienza.

Il ministro si restituiva a Torino col treno delle ore 14,25.

Ufficiali di cavalleria al campo di San Maurizio

Pedra ci scrive da Pinerolo, 17:

Il 19 corrente, gli ufficiali di questa Scuola di cavalleria partiranno pel campo di San Maurizio, a compiervi i tiri di combattimento, che dureranno due giorni. Direttore del corso sarà il capitano Boversi, coadiuvato dal tenente istruttore Panicali. Il 22 corrente gli ufficiali faranno immediato ritorno a questa Scuola.

La chiusura del grande Concorso Ippico Internazionale

La VI gara libera — La vittoria di Rignon — La premiazione
Il congedo degli ufficiali esteri — Il saluto del Duca d'Aosta.

L'ultima giornata.

Il sole ha voluto questa volta concorrere alla riuscita della gran giornata di chiusura. Il pubblico, numerosissimo, il giuoco ferale, ieri era assente, stamane numerosissimo.

Alle 15 precise giungono il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, che si portano subito presso la Giuria.

Le gare hanno inizio immediatamente. Compiono il percorso regolamentare di 800 metri due cavalli i concorrenti che non si presentarono nel mattino e che sono iscritti alla VI categoria libera (salto in estensione).

Compiuto il primo giuoco eliminatorio, in principio il salto in lunghezza.

La prima riviera segna m. 4,80.

I Duchi di Genova, la Duchessa d'Aosta, i principi Windisch-Graetz e il principe di Mecklemburgo-che intanto sono giunti all'ippodromo, si portano presso il centro, dove sono loro presentati dai rispettivi ambasciatori, prima gli ufficiali austriaci, poi i russi, i belgi e i francesi.

I Principi stringono la mano a ciascun cavaliere, soffermandosi a parlare qualche momento.

Gli ufficiali esteri prima prendono congedo dai Duchi d'Aosta, poi dai Duchi di Genova.

La principessa Letizia giunge alle 15,30, e assiste allo svolgimento della VI gara del salto Reale, dove ricevo gli ufficiali francesi, presentatili dal colonnello Dubois, e le signore di due ufficiali russi. Ad un certo punto viene accompagnato dinanzi al palco Reale il bellissimo cavallo offerto dal presidente della Repubblica francese, Loubet che come si sa, venne assegnato ad un ufficiale francese.

Tutti i Principi al loro arrivo sono ossequiati dai membri della Zootecnica e dal preside marchese Guicciardi.

La VI Gara.

Per il salto di m. 4,80 si presentano 28 cavalieri. Di questi, quindici vengono ammessi al terzo giuoco. La riviera è portata a m. 5,30. Tredici lo superano e vengono ammessi al quarto giuoco. La riviera misura m. 5,80.

La superano il tenente De Raffin (francese), tenente Pa. tenente Aymonino, barone De Bohlen (tedesco), Constant Vanlanghendock (belga), tenente Di Pamparato, tenente Rignon, sottotenente Arona, tenente Baistrocchi, tenente Grizzoli, tenente Bianchetti.

Si passa al quinto giuoco; la riviera misura m. 5,70.

Vengono eliminati Aymonino, Po. sott. Arona.

Al sesto giuoco la riviera misura m. 6.

Non la sorpassano De Bohlen, Grizzoli, Bianchetti.

Sono le ore 18. Ha principio il settimo giuoco. La riviera segna m. 6,22. La sorpassano il ten. Di Pamparato con *Rôna*, inglese, il ten. Rignon con *Verona*, irlandese, ed il francese De Raffin con *Quisiar*, mezzo sangue.

Fra essi si dispone la gara decisiva per i primi tre premi. Fra il tenente Baistrocchi e il belga Vanlanghendock si disputa il quarto premio. Il belga sorpassa la riviera ed è classificato quarto. La gara decisiva fra i tre primi si disputa con una riviera di m. 6,50. Solo il ten. Rignon la supera. Il salto è meraviglioso.

Il tenente Di Pamparato e il francese De Raffin ripetono il salto per disputarsi il secondo e terzo premio. Entrambi superano la riviera, che misura m. 6,30. La Giuria decide per una terza prova, allungando la riviera a m. 6,40. Di Pamparato la supera brillantemente ed è classificato secondo. Il De Raffin, che non la supera, vince il terzo premio.

La premiazione.

Segue subito la distribuzione dei premi, fatta dai Principi.

I premiati della gara libera risultano i seguenti:

Categoria V (salto di elevazione).

1.o Granati (dono della principessa Letizia), 2.o Vicenti di Modrone (dono del Municipio di Torino), 3.o Giovannini (dono della Zootecnica), 4.o Bella (dono degli esercenti).

Categoria VI (salto di elevazione).

1.o Rignon (dono dei Duchi di Genova), 2.o Di Pamparato (dono del Municipio di Torino), 3.o De Raffin (dono della Società Zootecnica), 4.o Constant Villanghoudock.

Il saluto agli ufficiali esteri.

Il discorso del Duca d'Aosta.

Alle ore 18,40 la premiazione è terminata. I Principi lasciano l'Ippodromo. Solo il Duca d'Aosta e il Conte di Torino si soffermano ancora una mezz'ora. In questo frattempo, sotto il campanone della Giuria, si riuniscono tutti i concorrenti esteri ed italiani per una bicchierata offerta loro dalla Direzione della Zootecnica.

S. A. R. il Duca d'Aosta, quale presidente onorario del grande concorso, per primo prende la parola. Manda un caldo saluto a tutti i concorrenti, si rallegra della splendida riuscita del Concorso ippico, e a nome del Re manda un saluto ai campioni esteri, ai sovrani e capi delle nazioni che aderirono alla festa internazionale promossa dai torinesi.

Il bravo un passi chiaro e patriottico discorso del Duca è accolto da lunghi applausi. Tutti gridano: *Viva il Duca! Viva Savoia! Viva Torino!*

Dopo il Duca d'Aosta parla Pen. Compano. Come presidente della Società Zootecnica si rallegra dello splendido risultato del Concorso, che si svolse sotto l'alto patronato di un Principe di Casa Savoia, S. A. R. il Duca d'Aosta. A nome degli ufficiali esteri ed italiani saluta il Duca, che sempre è pronto a prestarsi per l'onore del Pentecolo. Manda quindi un saluto al Conte di Torino e a tutti i Principi che vollero onorare della loro presenza le gare, il più bel l'avvenimento ippico militare finora tenutosi in Italia. Ringrazia quindi il sindaco di Torino sen. Casana, ed il tenente-generale Pelloux che facilitarono la riuscita del Concorso, superando sempre ogni difficoltà. Loro infine alla cavalleria di tutto il mondo, a all'artiglieria, che parteciparono alle gare con tanto onore. L'oratore conclude augurando che la Zootecnica abbia sempre per presidente onorario un Principe così attivo come S. A. R. il Duca d'Aosta, e termina con un evviva a lui e al Re d'Italia.

Per ultimo parla il colonnello russo Wolff, il quale, prima in francese e poi in italiano, a nome degli ufficiali esteri, saluta gli ideatori del grande spettacolo istruttivo. Beve al Re d'Italia, alla Famiglia Reale, al Duca d'Aosta, a Torino, la città capitale, della quale gli ufficiali stranieri serberanno tanto grato ricordo. Termina col tradizionale grido di: *Hip! Hip! Urrah!*

Il colonnello Wolff è assai applaudito.

I Principi si accomiatano dai concorrenti, e, saliti nelle carrozze di Corte, escono dall'Ippodromo e prendono parte al corso delle vetture, che oggi riuscì assai animato.

I più notevoli salti.

Prima di terminare la cronaca dell'ultima giornata sarà bene ricordare che nessun grave incidente ebbe a verificarsi durante lo svolgimento delle numerosissime gare. A questo proposito ricorderemo l'opera del marchese Incontri Cinzano, che ebbe la direzione del servizio interno della pista e fece preparare con tanta cura il terreno; ed il lavoro modesto, ma meritevole del furiere maggiore aiutante del reggimento cavalleria *Guerra*, signor Grittani Giacomo, che diresse l'impianto di tutti gli ostacoli, dei quali i cavalieri si trovarono soddisfattissimi.

Il risultato del Concorso Ippico non poteva essere migliore anche per il lato tecnico. Abbiamo assistito a gare di addestramento in cui si distinsero gli ufficiali esteri; a meravigliosi salti in lunghezza e in altezza, nei quali il maggior onore toccò ai nostri campioni.

Abbiamo accennato ieri al *record* del Caprilli, di questo campione italiano che ha sollevato tanto entusiasmo.

Ricorderemo, per finire, due altre *performances*.

Ieri, terminata la gara in estensione, fra alcuni ufficiali si combinò un *match* a chi avrebbe superato l'ostacolo maggiore. La riviera, alzata fino a sette metri, veniva brillantemente valuta dai cavalli *Fox-Hunter* inglese e *Margherita* italiana, di proprietà rispettivamente dei tenenti Sacchetti ed Arona, i quali dovettero cedere la gara a causa dell'allarme del pubblico sul campo delle corse.

Dopo i sette metri di estensione, registriamo un altro bellissimo salto in elevazione.

Ci viene riferito che dopo il salto del Caprilli, il tenente Ubertalli, del reggimento cavalleria *Milano*, scommise a sua volta che avrebbe fatto col cavallo del cap. conte Biegio Emo, del suo reggimento, il salto di due metri. Il cavallo *Cherifal*, inscritto soltanto per la gara a percorso libero di ieri, è un saltatore di grande forza, e il tenente Ubertalli è un cavaliere senza paura.

Il salto di due metri fu perfetto; il salto di due metri e otto rimase egualmente, colla sola differenza che la sbarra toccata, dai garretti posteriori cadde.

Ecco un altro risultato che torna ad onore della cavalleria italiana, e cui oggi spetta il *record* d

giovinezza venuta dai quattro angeli del mondo, ed avrà favorito una Federazione internazionale delle Arti, che vivrà possente e che darà buoni frutti, di cui gli italiani saranno felici di avere lanciata la prima idea da Torino. »

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1180.

IL MUNICIPIO DI TORINO
vince la lite
contro la Società Consumatori gas-luce.

Pochi giorni sono, accennando alla lotta che la nostra Amministrazione municipale ha impegnata contro le Società del gas, e specialmente alla lite intentata alla « Società Consumatori gas-luce », esprimevamo la speranza che essa « si sarebbe risoluta nel modo più bello che mai sia stata risoluta una questione di pubblico servizio, nell'avere, cioè, *il gas al prezzo di costo*, senza il minimo rischio che il principio della municipalizzazione reca sempre in se stesso. »

Le nostre speranze, che erano del resto quelle di tutta la cittadinanza torinese, si sono pienamente realizzate, perchè il Tribunale civile di Torino ha pronunciata ieri mattina la sua sentenza con la quale approva ed accoglie in massima la domanda del Municipio di Torino, intesa appunto a costringere la Società Consumatori a dare ai propri abbonati il gas al prezzo di *costo*, ed a destinare tutti gli utili che potessero verificarsi in un semestre a diminuire il prezzo del gas nel semestre consequente, e a migliorare la fabbricazione del gas rischiarante.

Della sentenza, ampiamente motivata, diamo qui testualmente il dispositivo:

« Il Tribunale civile di Torino, ecc., ecc.:

« Respinta ogni maggiore e contraria istanza ed eccezione, tanto che la parziale dedotta dalla città di Torino;

« 1.o Dichiara tenuta la Società Anonima dei Consumatori Gas-luce a somministrare ai consumatori il gas al prezzo di costo e devesi tale prezzo di costo, a partire dal 1.o gennaio 1904, senza riferimento agli utili precedentemente conseguiti dalla Società, determinare a senso degli articoli 35, 37 e 38 del suo statuto sociale, e così ad ogni semestre, e avuto riguardo al prevedibile aumento della consumazione, al costo delle materie prime, altre quelle tenue somma che rappresenti gli interessi e la spesa di fabbricazione, ed ai prodotti verificatisi nel semestre antecedente, a norma dell'articolo 38, per guisa che, ove nell'antecedente semestre siansi verificati degli utili, il Consiglio d'amministrazione debba tenerne conto per diminuire proporzionalmente il prezzo del gas, in modo che *ogni utile della Società si riversi costantemente nel minor costo e nella miglior fabbricazione del gas rischiarante*;

« 2.o Dichiara in d'ora in diritto la città di Torino, nel caso che la Società convenuta venga meno al suo obbligo suddetto, di attenere constatato l'inadempimento, la immediata revoca della sua concessione all'uso del suolo e sottosuolo alla Società stessa, col risarcimento dei danni.

« Spese tutte del giudizio compensate fra le Parti. »

Pochi cenni basteranno a chiarire taluni punti della sentenza, che potrebbero essere da qualcuno non perfettamente intesi, ed a dare un concetto preciso della portata della sentenza stessa che viene a risolvere per una metà della popolazione di Torino una questione assai grave e da troppo lungo tempo durata.

Il Tribunale ha giudicato innanzi tutto che le nuove disposizioni che regoleranno il prezzo del gas della Società Consumatori abbiano ad avere effetto soltanto dal 1.o gennaio 1904. A questo proposito giova ricordare che, in seguito a pratiche e trattative passate tra la Direzione della Società e il Municipio si era purtroppo conclusa una specie di convenzione, concretata in una formola — il cosidetto parametro — destinata a costituire l'indice del prezzo del gas ai privati consumatori.

Queste trattative e il relativo accordo, che, non crediamo, non sono imputabili all'attuale Amministrazione, compromisero in malo modo la questione del gas al prezzo di costo per quello che riguarda il passato: insisteva naturalmente il Municipio per chiedere al Tribunale che si indagasse anche se nel passato il prezzo del gas dei consumatori fosse stato a prezzo di costo; e se non era dell'accordo sopraciato, il Tribunale non avrebbe potuto negare questo diritto al Municipio, dimodochè, si avrebbe avuto per qualche tempo il gas ad un prezzo inferiore a quello di costo, dovendosi tenere conto di tutti gli utili che pel passato eventualmente non fossero stati destinati a diminuire il prezzo del gas. Sventuratamente chi trattò allora col Municipio non comprese la grande portata dell'accordo, o sacrificò così gravi interessi della nostra città.

Insiste la lite, la Società pretese che il parametro aveva valore fino al 1923; il Municipio rispose, e potè anche dimostrare che il parametro non può durare oltre il periodo di tre o cinque anni in cui ha vigore il suo capitolato con la Società Consumatori; cosicchè, siccome col 31 dicembre 1903 il capitolato scade, vengono a cessare anche gli effetti del parametro. La Società Consumatori dovrà pertanto dal 1.o gennaio 1904 fissare il prezzo del suo gas unicamente e strettamente in base alle disposizioni del suo statuto sociale, e più specialmente in base ai seguenti tre articoli:

Art. 35. — L'Officina sociale si propone di fabbricare colla massima economia il migliore gas rischiarante e di concederlo a *qualunque consumatore*, sia o non azionista, al prezzo di costo. Questo prezzo sarà invariabilmente determinato dal valore delle materie prime, oltre quelle tenue somma che rappresenti gli interessi e le spese di fabbricazione.

Art. 37. — Avuto riguardo alla *fluttuazione* nei prezzi delle materie prime, il *Consiglio di amministrazione* determinerà *preventivamente* ad ogni semestre il prezzo del gas. Nella determinazione di questo prezzo egli terrà conto del prevedibile aumento della consumazione, del costo delle materie prime e dei prodotti verificati nel semestre antecedente, a norma dell'articolo seguente.

Art. 38. — Ove nell'antecedente semestre siansi verificati degli utili, il Consiglio d'amministrazione ne terrà conto *per diminuire proporzionalmente il costo del gas, in modo che ogni utile della Società si riversi costantemente nel minor costo e nella miglior fabbricazione del gas rischiarante.*

Il Municipio di Torino, infine, colla lite intentata contro la Società Consumatori è insorto « contro il sistema dalla Società adottato di impiegare gli utili non in quelle opere e spese di manutenzione che ogni azienda industriale fa e deve fare con ragionevole prudenza per la necessità stessa della sua conservazione, ma bensì nel creare di sana pianta un impianto nuovo superiore in valore di almeno tre volte il fondo sociale. »

Il Tribunale, come si vede, per le ragioni sopradette, pose una pietra sullo gestioni passate della Società Consumatori, ma conservò il diritto al Municipio di opporsi per l'avvenire a questo sistema con il mezzo più efficace, quello di togliere alla Società il diritto di disporre la sua conduttura sul suolo e nel sottosuolo pubblico.

A datare dal 1.o gennaio 1904, la Società Consumatori è pertanto costretta a dare il gas ai suoi abbonati al vero assoluto prezzo di costo, che sarà stabilito in base ai conti del semestre antecedente. Se per avventura il prezzo stabilito fosse ancora superiore a quello di costo, in modo che, alla chiusura semestrale dei conti, risultasse un qualsiasi utile alla Società,, questo dovrà senz'altro e per intero essere devoluto a far scendere anche di più il prezzo del gas e a introdurre nella fabbricazione quelle migliorie che risultassero necessarie.

Come si vede adunque la sentenza del magistrato non fa che richiamare con la parola solenne della legge la Società Consumatori al suo scopo vero, ai suoi impegni ed ai suoi obblighi, che per troppo tempo, per colpa un po' di tutti, furono obliati.

Partenza di duchi. — Il duca e la duchessa di Windisch-Graetz, che furono a Torino in tutti questi scorsi giorni e comparvero a tutte le riunioni ippiche e feste, partirono ieri sera nel treno diretto per Milano delle 20. Li salutò alla stazione il Duca d'Aosta.

Questa mattina ripartirà per Firenze il Conte di Torino.

Partenze. — Col diretto delle ore 8,40 riparte stamane per Roma l'ambasciatore austriaco, barone Pasetti.

Gli ufficiali austriaci, terminato il Concorso Ippico, hanno già lasciato Torino fin da ieri sera, alle 20, eccetto intenzionati di soggiornare due giorni, prima di ripartirsene, nella bella regina della Laguna. Il barone Pasetti li seguirà ancora stasione.

Hanno fatto una gita a Venezia, partendo ieri sera, anche alcuni ufficiali della Missione francese, desiderosi di prolungare il loro soggiorno in Italia.

Nella Questura. — Il brigadiere comandante della squadra mobile, signor Sovo — il quale è ora ben conosciuto e.... mal voluto dai birboni della città — è stato promosso per merito a marescialle.

I molti ed importanti servizi resi dal Sovo alla pubblica sicurezza lo hanno reso ben meritevole della promozione.

Esiti delle elezioni amministrative. — Per il completo trionfo della lista costituzionale, la Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte (via Garibaldi, 5) deliberò di farsi iniziatrice di un banchetto da offrire ai nuovi consiglieri eletti, specialmente della classe degli industriali e commercianti, non si signori Diatto ing. Vittorio, Fenoglio ing. cav. Pietro, Fiorio rag. Cesare, Foa comm. Benedetto, Pia Carlo, on. Teofilo Rossi.

Tale banchetto venne indetto per mercoledì, 2 luglio p. v., alle ore 19, al *Ristorante Rossa* al Valentino. Quota L. 10. Le adesioni si ricevono sino a tutto il 25 corrente.

L'agitazione dei panattieri. — Gli aiutanti panattieri hanno proclamata la sospensione del servizio del pane a domicilio sino a che non sarà ridotto il lavoro a sole dodici ore al giorno.

In base a questa deliberazione la Federazione lavoratori panettieri ha indetta per domani, giovedì, 19, alle ore 15,30, un'adunanza generale (Camera del lavoro, corso Biccardi, 13) per l'unificazione dell'orario del lavoro.

— Anche i casi poi della Società esercenti panatieri sono convocati in assemblea per stasera alle ore 20,30, alla sede dell'Unione generale (via Monte di Pietà, 27) per deliberare in riguardo.

Tra scilla e Cariddi. — Ieri, verso le ore 13, il coniudine Pelusi Cesare, d'anni 52, dimorante a Settime (Alessandria), nell'attraversare la via Nizza, volle evitare un carrozzone tranviario diretto alla Barriera di Nizza. Sennonchè, non avvedendosi del sopraggiungere di un altro carrozzone della linea Valsentino, andò a sbalzarvisi contro, e venne investito e gettato a terra, riportando una ferita lacero-contusa al capo.

Rialzato da un pietoso astante, il Pelusi venne accompagnato poi da una guardia civica al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il macchinista Givoli Federico, il quale, in vista della disgrazia, aveva fermato quasi di botto il carrozzone, abbandonò subito il servizio, dandosi alla fuga. Il veicolo venne condotto al capolinea da un controllore.

Una gattina pericolosa. — Ieri, alle ore 14, in un alloggio al terzo piano della casa N. 20 di via San Secondo, occupato dalla signora Pisano Caterina, una gattina che aveva due piccini di pochi giorni venne improvvisamente colta da morboso furore e si avventò contro una figlia della Pisano, graffiandola e mordendola ripetutamente in diverse parti del corpo. Dopo di ciò la furiosa felina si rifugiò coi suoi nati in altro ambiente. Fortunatamente si potè chiudere colà, e chiamate due guardie municipali, queste, non senza pericolo, la uccisero.

La signorina Pisano dovette recarsi all'Ufficio d'igiene per la cura antirabica, se sarà necessaria.

Vecchia ciclomane o indra? — Da parecchi giorni una donna per nome B. M., di anni 65, eludendo la vigilanza dei negozianti e degli agenti, sul mercato di Borgo Dora rubava della verdura colà esposta e, nascondendola furtivamente in un grembiale, se la portava per proprio conto, mai ritornava a far provvista, sempre con quel sistema.

Ma i continuati furti vennero scoperti: si dispose un servizio di vigilanza, e ieri la vecchia donna, che non si sa se sia una ladra od una povera cleptomane, fu sorpresa in flagrante dalle guardie civiche, le quali l'accompagnarono alla Questura, dove venne trattenuta in arresto.

Piccolo incendio. — Poco dopo le ore 21 della scorsa notte si manifestò il fuoco nell'alloggio del signor Musso Vincenzo, in via Montevecchio, 21.

Avvisati, accorsero pompieri e guardie municipali della locale stazione, ma ai loro giungere il fuoco era già stato spento dallo stesso signor Musso e da alcuni inquilini. Il fuoco distrusse solo alcuni effetti di biancheria e di vestiario.

STATO CIVILE DI TORINO.

17 giugno.

NASCITE 21, di cui maschi 17, femmine 30.

MATRIMONI: Calorio Alessandro con Bernaggio Luigia — Oberto dottor Ferdinando (con Delia Rosalia — Bollej Benedetto con Nevo Olimpia.

MORTI: Mesney Giov. Giulio, d'anni 62, di Cirenzo, Brissone, agiato, via Vassalle Eandi, 9.

Vacchino Rosa (v.) n. Bonando, id. 80, di Torino, cristiana, via Bonzanigo, 36.

Ottino Ignazio, id. 76, di Castelnuovo d'Asti, portinaio Real Casa, corso San Maurizio, 6.

Colombatto Anna n. Marengo, id. 50, di Viola, casalinga, strada Francia, 620.

Mannetti Anna, id. 18, di Torino, operaia, via Carmagnola, 562.

Ratti Luigi, id. 33, di Cambiano, calzolaio.

Delsorgue Isidoro, id. 20, di Nova, falegname.

Cortese Pietro, id. 42, di Pont Canavese, carpentiere.

Fassino Margh. n. Toesano, id. 44, di Monasterolo.

Bracco Giuseppe, id. 79, di San Ben gno, contadino.

Bondano Giov. Batt., id. 62, di Fabbriano, portinaio.

Rossi Cesare, id. 23, di S. Mauro, soldato 1.o bers.

Trabbia Giuseppe, id. 51, di Torino, tappezziere.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 1.

Esiti del Concorso Ippico.

Un banchetto dal Duca d'Aosta.

Ieri sera i Duchi d'Aosta convitarono al palazzo della Cisterna gli addetti militari alle Ambasciate che si fecero rappresentare al Concorso ippico, i capi delle varie rappresentanze estere e il presidente della Società Zootecnica.

A destra della Duchessa d'Aosta sedeva il Duca degli Abruzzi, a sinistra l'on. Compans.

Durante la riunione i Duchi d'Aosta e il Duca degli Abruzzi espressero ripetutamente la loro soddisfazione per l'ottima riuscita della grande festa internazionale.

La partenza dell'ambasciatore Pasetti.

Salutato dall'on. Compans e da parecchi altri membri della Zootecnica e della Giuria del Concorso ippico, l'ambasciatore Pasetti ha lasciata questa mattina la nostra città, dopo due nove giorni di permanenza.

Il Pasetti, salutando i personaggi che si erano recati alla stazione, espresse ancora una volta la sua entusiastica ammirazione per Torino e per la festa che vi ha goduta, e volle anzi che venisse a lui pure data la medaglia commemorativa donata a tutti gli ufficiali che presero parte al Concorso.

Un particolare poco noto.

Un particolare poco noto — non diciamo ignorato, perchè qualcuno ne era trapelato nella popolazione — è il seguente: che Torino ha di questi giorni ospitati, oltre ai concorrenti, circa cinquecento ufficiali esteri. Il maggior contingente è stato dato dall'Austria e dalla Francia. Essi naturalmente vestivano sempre in borghese; tutti però avevano avuto per recarsi a Torino un regolare permesso dai rispettivi Governi; parecchi, anzi, erano stati inviati dai Governi stessi ad assistere alla gran gara internazionale.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)
Seduta antim. del 18 giugno.

Roma, 18, mattina.

Presidenza del vice-presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 9.
Si riprende la discussione del

Bilancio dell'istruzione pubblica.

MARINUZZI desidera veder sorgere in Roma un Istituto musicale modello che possa dare un efficace indirizzo artistico e scientifico a tutto il paese. E' lieto che il Governo dia incoraggiamenti all'Accademia di Santa Cecilia, che è veramente benemerita dell'arte, ma reputa altresì incoraggiare gli Istituti regionali analoghi, che pure hanno dato al paese artisti di grande valore.

DI SCALEA non approva il sistema di incoraggiare con sussidi l'arte drammatica. Desidererebbe che le somme stanziate in bilancio per questo scopo fossero devolute a raggiungere il miglioramento dell'arte drammatica e incoraggiare i buoni autori regolando meglio i rapporti cogli editori.

MAJORANA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che l'attuale insegnamento secondario non risponde sufficentemente nè alla formazione del carattere della gioventù nè a provvederla di quelle conoscenze che le permettano nella lotta per l'esistenza di attingere più agevolmente la mota e le nuove finalità della vita odierna, sicchè è necessario provvedere alla riforma di esso; considerando che tale riforma è intimamente legata al miglioramento delle condizioni morali ed economiche degli insegnanti, invita il Governo a presentare un progetto di legge per la riforma dell'insegnamento secondario ed il miglioramento delle condizioni degli insegnanti. »

LANDUCCI, anche a nome dell'on. Donati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare provvedimenti intesi a migliorare le condizioni economica del personale insegnante delle scuole medie, sia con un sapiente rimaneggiamento di tasse scolastiche, sia con altri mezzi, onde sia in condizioni di adempiere con dignità il suo nobile ed alto ufficio e di destinare tutta l'attività sua a quel corso di insegnamento di tanta alta importanza pel progresso della coltura italiana e per le sue grandi tradizioni. »

MESTICA dimostra che le condizioni degli insegnanti di Licei e Ginnasi si trovano molto inferiori a quelle di tutti gli altri funzionari che hanno percorso gli stessi loro studi e a quella dei loro compagni di tutti gli altri paesi.

Vi hanno inoltre disuguaglianze tra gli insegnanti delle varie scuole medie, che debbono essere sollecitamente rimosse. Presenta un ordine del giorno perchè siano tolte queste disparità.

MANTICA, anche a nome di altri, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a presentare un disegno di legge col quale, valendosi anche dei maggiori introiti venuti all'erario per aumenti di tasse scolastiche già deliberati o di quelli che potranno ottenersi con nuovi elementi da stabilirsi, provveda equamente a rendere migliori e più sicure le condizioni di tutti gli insegnanti delle scuole secondarie. »

NASI, ministro *(segni di attenzione)*, rimanda gli ordini del giorno Mestica e Mantica alle dichiarazioni già fatte nella discussione generale sul riordinamento dell'insegnamento medio e il miglioramento delle condizioni degli insegnanti, non potendo assumere impegni particolari.

Dichiara che terrà conto delle raccomandazioni fatte dai vari oratori.

I lavori della Camera.

Un completo errore di trasmissione telegrafica da Roma ci fece ieri stampare che i lavori della Camera si sarebbero prolungati sino alla fine di luglio. Anzichè luglio, come del resto anche i lettori avranno potuto avvertire, si deve intendere giugno.

La commemorazione della fondazione del Corpo dei bersaglieri

Di telegrafano da Roma, 18, ore 9,45:

Alla caserma dei bersaglieri di San Francesco a Ripa si festeggia oggi con particolare solennità il cinquantacinquesimo anniversario della fondazione del Corpo. Vi saranno conferenze seguite da una distribuzione di rancio speciale, sigari e vino ai soldati.

Napoli senza tranvie e senza vetture.

Lo sciopero dei cocchieri.

Di telegrafano da Napoli, 18, ore 8,35:

Si riunirono stanotte alla Borsa del lavoro i cocchieri delle vetture da nolo, per discutere sul contegno da tenere di fronte allo sciopero dei tranvieri. Parlarono alcuni cocchieri lamentando che le Autorità non abbiano ancora risposto al *memorandum* da essi presentato; infine proclamarono lo sciopero. Stamane la città, abituata al movimento vertiginoso delle tranvie e delle vetture, presentava un aspetto strano di quiete e di silenzio.

La situazione si complica; lo sciopero dei cocchieri danneggia la vita economica della città.

Gli entusiasmi per l'incoronazione di Eduardo VII alquanto raffreddati.

L'indisposizione del re.

Di telegrafano da Londra, 18, ore 9:

Tutti i giornali rilevano il ribasso dei prezzi che subiscono i posti per vedere la sfilata del corteo dell'incoronazione. Questo fatto viene interpretato così: il pubblico crede che le feste saranno guastate, specialmente per il cattivo tempo, e poi anche per la salute del re. Due o tre giornali dicono, anzi, che tutto le feste celebrate finora fecero fiasco. Gli ospiti dell'Australia, dell'India e delle altre colonie non sono guari abituati al freddo che regna in questi giorni a Londra. Gli orientali, poi freddo, rifiutano di uscire.

La maggior parte delle decorazioni esposte nelle vie di Londra — bandiere, fiori artificiali, archi di trionfo in cartone — furono guastate dalla pioggia.

I giornali annunziano che lo stato di salute del re è migliore; non di meno i medici consigliarono ad Eduardo VII di non recarsi all'ippodromo di Epsom, continuando il resto a esigliargli un po' di febbre. I comunicati ufficiosi dicono che il sovrano si riposa per poter indi resistere alle fatiche dell'incoronamento.

I giornali annunziano che il principe e la principessa di Galles dopo le feste si recheranno nell'Indie. Si suppone che il principe farà il viaggio per rappresentare il re alle grandi feste che avranno luogo fra alcuni mesi in occasione della proclamazione di re Edoardo ad imperatore delle Indie.

L'intervento del generale Cronje alla conferenza per la pace.

Di telegrafano da Londra, 18, ore 8,55:

Il generale Cronje, prigioniero da un anno a Sant'Elena, fu ricondotto segretamente nell'Africa del Sud per assistere alla conferenza di Vereeniging. Così sarebbe stato imposto dai generali boeri, i quali avrebbero dichiarato di non prendere alcuna decisione senza consultare uno dei più rispettati loro capi.

Si dice ancora che sarebbe stato in seguito ai consigli di Cronje che fu presa la decisione della resa.

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph*, il nome di Cronje, figura fra i firmatari del trattato.

Il generale sarebbe poi ripartito subito per Sant'Elena.

Le mistificazioni dell'ex-colonnello Grimm.

Di telegrafano da Londra, 18, ore 9,15:

Il *Daily Mail* ha da Vienna che durante il processo Grimm fu riconosciuto che, pure ricevendo denari dalla Germania e dall'Austria, il colonnello non forniva a queste due nazioni, salvo poche eccezioni, che documenti falsi, fatti dalle sue proprie mani.

Fu per ciò che il colonnello venne condannato a soli dodici anni di lavori forzati e non a vita.

DA LONDRA.

Perchè il principe Giorgio visita le Potenze — Una grande Banca tedesca nel Sud-Africa? — D'Orlandi non può entrare nell'Unione postale — La reggenza in Danimarca — Le sottoscrizioni del burghers.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,35: —

Lo *Standard* ha da Vienna che lo scopo della visita del principe Giorgio di Grecia alle Potenze sarebbe di richiamare la loro attenzione sulle questioni relative all'amministrazione di Creta e di invitarle a prendere una decisione circa la domanda sottoposta alla Porta e rimasta senza risposta.

— Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles che corre voce che un Sindacato di banchieri tedeschi è in trattato di impiantare nel Sud-Africa una grande Banca con un capitale di 200 milioni e con sede a Capo-Town.

— Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles che il Governo olandese si rifiuta di entrare nell'Unione postale con la Germania. Il rifiuto avrebbe cagionato profondo malumore nei circoli tedeschi.

— Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Copenaghen dicente che, durante l'assenza del re, il principe ereditario sarà nominato reggente e che presterà giuramento alla Costituzione nel Consiglio dei ministri.

— Le sottoscrizioni dei *burghers* raggiungono il numero di 17.700.

La storia dei pasticci del generale Bonnal

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 8,00:

Ecco maggiori particolari che si sono venuti a conoscere circa le cause che determinarono i provvedimenti disciplinari contro il generale Bonnal.

Nel 1879, morto Delard, abitante a Florensa, cugino di Bonnal, fecero testamento, lasciando una grossa somma in deposito al generale, a quell'epoca capitano, perchè questi la restituisse poi ad un figlio, allora di pochi mesi.

Al principio del 1879 Delard morì e numerose contestazioni si elevarono, tanto che il capitano Bonnal prese la decisione di rinunciare al legato. Ciò però non pose fine alle pretese della famiglia Delard, che reclamò la fortuna lasciata dal defunto.

Il capitano rispose allora che la somma non era in sue mani, ed infine si scoprì che Delard aveva, poco prima della sua morte, trasformati i suoi beni mobili ed immobili in valori al portatore. La vedova Delard vide allora che il capitano Bonnal era in possesso di tutta la fortuna del marito; per cui ebbe luogo un processo, che si prolungò dal 1880 al 1890.

Dopo numerose sentenze, un'inchiesta giudiziaria fu aperta, e Bonnal versò alla vedova quarantamila franchi, che rappresentano avere ricevuti. Nel 1885 una sentenza definitiva condannò Bonnal a restituire alla famiglia Delard tutta la fortuna, consistente in parecchie centinaia di migliaia di franchi. Bonnal, continuando a dichiarare di non possederla e quindi di non essere in grado di restituirla, accettò che dal suo stipendio fosse tolto il quinto a favore dell'erede Delard, ma questa somma non riusciva a pagare che gli interessi.

Alcuni anni sono l'affare prese una nuova piega: Delard, divenuto maggiorenne, intimò al generale di restituirgli la fortuna del padre; ma, non ottenendo soddisfazione, ricorse al ministro della guerra, chiedendo l'esclusione del generale dall'esercito.

Bisogna notare che Bonnal non venne destituito, ma collocato in posizione ausiliaria: disposizione che non lo esclude dall'esercito se non in modo temporario.

Il *Soleil* dice che si sollevarà un incidente alla Camera intorno all'affare del generale Bonnal.

La vertenza fra i deputati Syveton e Meurcur.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 0,10:

Ecco come avvenne il diverbio fra i deputati Meurcur e Syveton, di cui vi ho fatto ieri cenno.

Dopo la seduta della Camera, Syveton, passando nelle sale di palazzo Borbone e vedendo Meurcur, che aveva ajutato alla seduta, si accostò a lui e lo apostrofò con queste parole:

— La vostra condotta è infame e sono felicissimo di aver l'occasione di dirvelo.

Syveton continuò ancora parecchio sullo stesso tono e terminò dicendo:

— Già vi disprezzavo durante la campagna elettorale, ma ora il mio disprezzo per voi è cresciuto di mille doppi.

— Sono io che vi disprezzo — replicò Meurcur.

— Ecco un insulto di cui mi darete ragione! — urlò Syveton.

Fu in seguito a ciò che Syveton e Meurcur si scambiarono i padrini.

Questi si riuniranno oggi alle 14.

Il rimpatrio dei soldati inglesi dal Sud-Africa.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10:

Il *Figaro* ha da Londra che il *War Office* è cominciare dal 26 giugno rimpatrierà le truppe del Sud-Africa a scaglioni di 5000 uomini per settimana.

Si lasceranno in Africa tutti i carriaggi da guerra in numero di 70,000.

DA PARIGI.

Un medico scrupoloso — Un'intervista col Papa — L'istruzione dell'affare Humbert e i ministri — La scoperta d'un colonnello — Le canaglie in Russia — Informazioni londinesi del Figaro.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 11:

Il *Figaro* dice che il dottore Garnault, allo scopo di stabilire se la tubercolosi è trasmissibile dagli animali all'uomo, si recò all'ammazzatoio della Villette ed ivi, in presenza di tre medici, si applicò da cinque ore, sopra una piaga fattasi nell'avambraccio, i tessuti di una vacca infetta. Il dottore Garnault non crede di avere dei risultati prima di due o tre settimane.

— Il *Gaulois* riferisce un'intervista del suo redattore col Papa. Questi, parlando della Francia, dichiarò che non ne aveva sempre compreso, ed espresse inquietudine circa l'avvenire del paese. « La Francia — aggiunse il Papa — uscì vittoriosa da questa crisi, ma intanto essa si lasciò sulla via delle persecuzioni religiose. L'esiglio e la miscredenza trovano la Francia. Non saprei dire quale passo poi uno principii di libertà e siano adulterati di vedere offendere la libertà più importante, quella dell'insegnamento. »

— L'*Echo de Paris* protende che i ministri siano in disaccordo circa l'istruzione dell'affare Humbert. Ieri vi fu una viva discussione nel Consiglio dei ministri a questo riguardo.

— La *France Militaire* annuncia che il colonnello brevettato Humbert, dell'artiglieria coloniale, ha fatto un'invenzione suscettibile di trasformare la tattica della guerra. Si tratta di un apparecchio applicabile facilmente ai fucili, alle pistole, alle mitragliatrici di ogni specie, sopprimente completamente il rumore, il lampo, il fumo. Il colonnello Humbert ha costruito egli stesso l'apparecchio con materiali comuni per conservare un assoluto segreto.

— Si ha da Tunisi che l'Amministrazione si occupa attivamente di prevenire l'effetto della migrazione delle cavallette, che hanno preso la direzione del mare. Il flagello vien combattuto in tutta la reggenza.

— Telegrafano da Londra al *Figaro* che l'Opposizione inglese ha quasi rinunciato per il momento a criticare il Governo circa la politica sud-africana.

Gli strascichi del tumulti del Belgio

I dimostranti di La Louvière dinanzi ai giurati.

Ci telegrafano da Bruxelles, 18, ore 9,5:

Quattordici persone, arrestate durante i disordini del 28 aprile a Louvière, comparvero ieri dinanzi al Tribunale correzionale di Louvière. Fra essi vi è quel tamburo delle guardie di città, Friaul, che al momento del conflitto passò fra le file dei dimostranti.

Si ricorderà che in quel giorno vi furono quattordici feriti e sei morti. Alla difesa si trovano l'avv. Destrée, deputato di Charleroi, Hamande, Claes, Conid, Du Bois.

La prima udienza è consacrata alla relazione dei fatti per parte del procuratore del re ed all'interrogatorio degli accusati e dei testi.

I presenti si mostrano impressionati dalla parzialità con cui il presidente fa le sue domande e le accompagna di commenti personali.

Fra gli accusati notiamo sempre Trial, Koutsmans, Vandesteen, ed un quarto, Partiotu, che è all'ospedale di San Pietro; egli fu colpito durante i disordini da una palla fra i due occhi, che gli spezzò la scatola cranica; nonostante la grave ferita il suo stato non è soddisfacente.

Agli accusati verranno applicati gli articoli 660 e 202 del Codice penale belga, che condannano alla prigione, da un anno a cinque, i ribelli alle Autorità.

Rappresaglie di filippini.

Manilla, 17 *(Stefani)*. — I filippini si erano impadroniti, il 30 maggio, di un sergente, due caporali e quattro soldati americani al nord di Manilla. Si ritrovarono i loro cadaveri mutilati. Parecchi indigeni furono arrestati, nove dei quali sarebbero stati riconosciuti colpevoli.

Navi da guerra degli Stati Uniti in missione.

Washington, 17 *(Stefani)*. — Il Governo ha deliberato di inviare a Lagnayra le navi da guerra *Cincinnati* e *Tolatea*.

Accuse contro un ex-ministro greco.

Atene, 18 *(Stefani)*. — La Procura si rifiuta di deferire alla Camera Efthaxios, ex-ministro, per gli articoli circa gli scandali relativi alle concessioni minerarie, non riscontrandovi gli estremi della calunnia.

La salute di re Edoardo.

Windsor, 17 *(Stefani)*. — Il re è uscito oggi in vettura chiusa. Sembrava in buona salute.

Il risultato definitivo delle elezioni ad Alessandria.

Supplemento ci scrive da Alessandria, 17:

Oggi, a mezzogiorno in punto, nella riunione dei presidenti delle singole Sezioni, venne fatta la proclamazione dei consiglieri comunali, che sono i seguenti:

Bordalino, voti 3533; Francera, 3384; Balbi-Vicchi, 3356; Taverna cav. Luigi, 3347; Benardi, 3342; Bronzo, 3334; Scala, 3307; Dellagrina, 3301; Provera, ingegnere, 3286; Nigra, 3285; Manara, 3283; Buffa, 3277; Falcone, 3274; Salis, 3268; Fontana, 3256; Canalini, 3252; Laguzzi, 3243; Meyer avv. Federico, 3209; Lanfranchi, 3158; Migrone, 3147; Milano, 3133; Negro, 3095; Balloni, 3060; Dubenedetti Michele, 3060; tutti della lista costituzionale, tranne Salio e Balloni, socialisti, componenti la maggioranza.

Appartengono alla minoranza: Fortunato, 3037 (costituzionale); Gay, 3032 (socialista); Beltrame, 30.0 (costituzionale); Torre, 2961 (socialista); Avidano, 2954 (id.); Lometti, 2923 (id.).

E così la lista del Comitato costituzionale trionfò completamente.

Eccovi ora i voti riportati dalla lista socialista:

Dellagrina, 3294; Forte, 3013; Marenotti, 2993; Vitale Leopoldo, 2907; Arancio, 2896; Pollarolo, 2884; Gagliardi, 2802; Vernetti, 2874; Timossi, 2871; Re, 2862; Traverso, 2856; Leoni, 2858; Pistrasata, 2852; Boveri, 2845; Moralis, 2841; Rovera, 1824; Prato, 2813; Gatti, 2835.

Ultimi vengono i democratico-repubblicani, coi voti seguenti:

Bono, avvocato, 680; Caminelli, 640; Garrino, 606; Donema, 553; Sevela, 538; Canera, 534; Casagrande, 508; Cavalli Ettore, 506; Stradella, 483; Rocore, 423; Testore, 409; Vinzi, 358; Debenedetti Alberto, 427; Chiolenchi, 411; Molino, 408; Gianelli, 406; Pezzetti, 405; Cavalli Ernesto, 397; Tarnigonno, 385; Ricci, 375; Castellani, 360; Alachini, 355; Provera, 355; Nani, 355.

Le sconfitte clamorose dei democratico-repubblicani, quantunque prevedute, dà luogo ad infiniti commenti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 giugno.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 715,5; ore 15: 713,5; ore 21: 713,3.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: coperto quasi sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 7,6.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 14,6 Massima + 27,0

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 17: + 24,3
Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 9,9
18 giugno. — Il sole sorge alle ore 4, minuti 47 tramonta alle ore 20, minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispaccio della Camera di commercio ed arti di Torino
18 giugno 1902.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Mg.
Acqui	38	37	—	—	—	—	800
Alessandria	38	36 50	—	—	—	—	900
Asti	38	34	—	—	—	—	600
Bra	37	32	—	—	—	—	500
Brusasco	38	35	—	—	—	—	300
Carmagnola	38	37	39	32	34	30	1250
Casale Monf.	32	37	—	—	—	—	600
Canale, Asti	30	37	—	—	—	—	40
Ivrea	30	35	—	—	—	—	250
Lucca	36	38	—	—	—	—	2000
Nizza Monf.	32	37	—	—	—	—	650
Novara	37	38	34 50	33	—	—	2400
Parma	36	38	38	34	33	—	700
Pinerolo	34	36	30	32	27	24	600
Racconigi	35	37 75	34	36	31	34 50	750
S. Stefano B.	30	32 50	—	—	—	—	500
Savigliano	33	36	—	—	29	30 50	210
Stradella	37	39	—	—	—	—	2000
Vepbera	35	36	—	—	—	—	1275
Torino	31	37	—	—	26 50	—	1100

BORSA DI TORINO. — 18 giugno.

Rendita corso medio d'uff. 104 45.

CAMBI	a vista	a fra mesi
Francia 5	101 50 — 101 60	— — — —
Svizzera 5 1/2	101 25 — 101 35	— — — —
Germania 3	124 90 — 125 —	— — — —
Londra 3	25 57 — 25 60	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 104 50.
Rendita 5 0/0 per f.c. 104 65

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (69)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÈGUT

Le barche scivolavano allora lungo tempo, fianco a fianco; e i due giovani conversavano liberamente, senza soggezione. E ritornavano quindi, dopo aver fatto il giro delle isole, sotto ai salici. Quando un grosso vapore smuoveva l'acqua del fiume sul suo passaggio, la sollevava in larghe ondate, Bianca con un'occhiata sorvegliava la manovra di Pietro, canottiere novellino, pel quale ella parentava il più lieve pericolo. S'abituavano l'uno all'altra, s'abituavano a quella vita comune, che pareva a loro ogni giorno più dolce.

Parlavano adesso come due amici; ma nei loro dialoghi mai una dichiarazione, mai neppure la più discreta allusione al loro mutuo amore.

I genitori approvavano con una grande compiacenza. Il riserbo di Pietro pareva loro ammirabile. Era naturale, secondo tutti, che non si dovesse nulla precipitare; l'avviso generale, condiviso, era che il cavaliere, sempre magro e pallido, dovesse rimettersi completamente; Valerio, che conosceva bene qual genere d'accessi avevano nell'inverno scorso ridotto suo figlio alle febbri perniciose, all'anemia, rimava che prima dovesse del giovane, come una prima cura, ritrovarsi robusto per fare un bel marito.

Ma due mesi passarono, e Pietro, ridivenuto quasi vigoroso, rosso e bruno, taceva sempre, continuava nel suo enigmatico personaggio; innamorato certamente, ma muto in modo straordinario.

Bianca non sapeva più che pensare; ella era ben presa; non voleva più preoccuparsi delle divisioni antiche, scartava gli antichi fantasmi.

Anche Valerio alla fine s'inquietò di quel silenzio persistente. Come più conosceva Bianca, più ella l'amava e più desiderava ardentemente lo scioglimento necessario a quegli intrighi complicati.

Una sera, al crepuscolo, le due donne camminavano sole per una strada di campagna; l'ora era propizia, pareva fatta per le confidenze; e la baronessa parlò:

— Ebbene, bambina mia, mi risponda con franchezza; sa che io le voglio bene..... A qual punto siamo?.....

— A qual punto siamo? — ripetè Bianca, con tristezza; — ne siamo al medesimo punto, signora.

— Seriamente?..... Ebbene, discorriamo un poco, in gran confidenza..... Pietro non le ha mai lasciato comprendere che la ama già da lungo tempo?

— No, signora; si direbbe, al contrario, che non mi ama..... o, almeno, che ha per me una amicizia ben ragionevole.

— Non le capisco, — mormorò Valerio, — eppure la ama e d'amore..... lo so io.....

— Anch'io lo so — replicò Bianca vivamente.

— Anche lei?..... ma se non glie l'ha detto.....

— Ah! cecol.....

Bianca chinò il capo; dopo un breve silenzio riprese:

— Ma lei, signora, come lo sa, lei?..... Le ha dunque confessato?.....

— Confessato? A me?..... Nulla!

— Allora?

— Allora..... una confidenza ne vale un'altra, bambina mia..... Le dirò, io, in qual modo ho appreso, inseguibilmente, che Pietro la ama..... Ella mi dirà quindi donde le viene quella medesima convinzione.

Bianca esitò un istante, poi acconsentì.

— Sì, signora..... A lei darei la mia anima..... Ma comincia.....

La baronessa fece un gesto brusco di decisione, e si spiegò in fretta: raccontò la malattia di Pietro, le sue notti di delirio, nelle quali rivelava i segreti del suo cuore. Disse come un nome, ad ogni istante, nella sua incoscienza, usciva dalle sue labbra..... «Bianca! Bianca! Bianca!».

— Così — soggiunse — ho saputo la verità, ho compreso che l'amava..... E ho compreso anche che la causa del suo male era lei, bambina mia, causa indiretta, certamente, ma unica e determinante. Per dimenticarla, per vincerla, egli s'era gettato nelle dissipazioni; durante dei mesi aveva condotto la vita la più sregolata, era ricorso ai più tristi mezzi..... Ma, atterrato dal male, confessava finalmente. Più tardi, convalescente, s'è ripreso, ha richiuso il suo cuore: mai più una parola, un'allusione, nulla..... Ma ciò che aveva detto nel suo delirio non poteva ritirarlo; noi avevamo udito e compreso. Ed ecco perchè siamo venuti a Guibray, colla speranza che, trovandosi in presenza, si sarebbero messi d'accordo.

Bianca aveva ascoltato quel racconto, ritta, pallida, senza violentemente nelle sue vene bambine. Tutto ciò confermava le sue credenze, ma ciò che la spaventava ora era pensare che il suo povero cavaliere aveva tanto sofferto per lei.

— A lei, ora, — disse la baronessa, — a lei l'amer franca; come ha indovinato?

A bassa voce Bianca rispose:

— Non ho indovinato; ho letto.

— Letto? Come mai?..... Non comprendo..... Dica tutto.

— Sì, — riprese la signorina Faulque, — ho letto; era scritto; ecco..... Un mattino d'inverno, irresistibilmente attratta, salii, sola, di nascosto, al castello..... Volevo contemplare i luoghi in cui egli ora vissuto..... Giunsi alla sua camera da letto..... Oh! signora, non mi condanni..... Non sia severa; ho avuto torto, lo so, ma era più forte di me..... In quella sua camera, così meschina, che ne ho pianto, vidi sulla carta nel cassetto d'una scrivania..... No preoccupi, al caso..... Ho fatto male, non è vero?.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzi degli animali macellati per chilogramma: Buoi da L. 1 25 a 1 50 — Vitelli da 1 60 a 1 90 — Buoi e bovini da 1 00 a 1 25 — Torelli, maggio e manze da 1 75 a 1 90 — Tori da 1 50 a 1 75 — Vacche e manzoni di genere da 1 75 a 2 00 — Bovini da 1 10 a 1 75 — Montoni, pecore e capre da 1 50 a 1 75 — Agnelli da 1 50 a 1 75 — Capretti da 1 00 a 1 20.

Carmagnola, 13 giugno. — Foglia gelsi mista 1500 da L. 2 50 a L. 3 50.

Cavallermaggiore, 14 giugno. — Frumento al quintale L. 20 25 — Segala 15 75 — Meliga 14 75 — Legna forte al mg. 0 22 — Id. dolce 0 18 — Fieno maggengo 0 55 — Id. ricetta 0 00 — Paglia 0 50 — Vitelli da latte (i quali 11 00 — Id. 2° 0 00 — Id. 3° 7 — Buoi al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 — Uova alla dozzina 0 00.

Novara, 16 giugno. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 35 00 a 40 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 31 00 a 32 50 — Pistone da 19 00 a 17 00 — Risone nostrano al quintale da 22 00 a 20 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 00 00 a 00 00 — Frumento da 20 50 a 20 60 — Segale al sacco di 120 litri da 17 75 a 17 00 — Meliga da 14 00 a 13 50 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 25 50 a 25 50 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 21 00 a 21 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 21 00 a 19 50 — Id. dall'occhio da 21 00 a 22 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Vercelli, 15 giugno. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 11 25 — Riso mestrano 22 25 — Id. bertone 00 00 — Pistone 18 25 — Fagiuoli 15 50 — Id. dall'occhio 00 00 — Ravizzoni 17 65 — Avena 00 — Vino 26 00 — Fieno maggengo al quintale 7 50 — Id. ricetto 0 00 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia stoppia 0 00 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 80 per la segala).

Aggio dell'Oro.

Livorno, 14 giugno. — Aggio dell'oro a 20 50.

Buenos Ayres, 14 (sera). — Pezzi carta 256 50 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 14 giugno. — Prezzo dell'argento al chilogramma 80 —.

Londra, 14 giugno. — Pence 24 — all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

VILLA «Il Belvedere» sito L. 600 fra Cavoretto e Moncalieri (formata Casana). Recapito fra falegname Garigliu. c 7715

AI MARE
ARENZANO (La Bella)
Soggiorno delizioso, fresco, sano e positivo al gode nella *Villa Lyda*, dove si affitta splendido appartamento mobiliato di 3 stanze e cucina, sala divisibile, Giardino, grande terrazzo, bercesur, vista stupenda. — Rivolgersi al proprietario Prof. A. de B. Lyde, via Bogino, 4, piano 1.o, Torino. c 7705

Nel grande Parco Doria
a *Pegli*, si affittano per le stagioni estiva per i bagni e climatica per l'inverno, una palazzina e diversi appartamenti ammobigliati nel palazzo grande. — Rivolgersi a Genova, dal signor Giacomo Maruata, piazza Principe, 4. — Telefono 838. 7601 D

Gressoney
Piccolo alloggio di 3 a 8 camere mobiliate, da affittare. — Scrivere Paradiso, *Gressoney St-Jean*. c 7718

GIARDINO
nel romantico di Carignano, da affittare pel prossimo San Martino, giornate 3 1/2 (are 114,57), cintato, tutto irrigabile, case, stalle, fienile, tettoia, noria e serre. Comodità tramway. — Rir. in Carignano al sig. Conchetti Clemente. c 7633

DA VENDERE
Una palazzina o casa con relativo giardino, in ottimo stato, splendida posizione, assettabile di divisione, a prezzo convenientissimo, in Torino. — Rivolgersi all'avv. Carlo Benso, via Garibaldi, 40, Torino. 7500

Da vendere
terreno di circa 4500 mq., ceduto in credito, sito sullo stradale di Moncalieri, presso la rampa di Cavoretto e confinante colla seghieria **Farsut**. Vendesi subito al prezzo, in blocco od in piccoli lotti. — Per trattative rivolgersi al signor Fiorio Achille, via Santa Giulia, 31, Torino. c 7574

Da vendere in Caluso
Villeggiatura con ampio giardino, nel concentrico dell'abitato. Posizione splendida. Campi, prati e vigneti. — Rir. in *Ostaria* all'avv. Severino Bianco; in Torino si portarsi, via dei Mille, 6. c 7629

Villino di reddito
presso **Rivoli**, **da vendere**. — Rivolgersi portarsi via Barbaroux, n. 29. c 7714

INCANTO
DI
mobili pignorati
Venerdì 20 corr., via **Valeggio**, n. 2, magazzini Dalla Chiara; **Camere da letto** complete, nuove ed usate, due altre **da pranzo**, **sale d'entrata**, bigliardo, specchi, dipinti, lampadario bronzo, mobili d'ufficio intagliati, **busto marmo Vittorio Alfieri**, cassettoni, scaffalini da salotto, panconi mogano per negozi, armadi a specchio, toletta, ecc., ecc. c 7675 **B. Sacco**, *perito*.

Acquisterei
camera matrimoniale. — Scrivere A. B. 27, posta. c 7711

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci elastici** in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta*. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. *Telefono N.* 12-42. 60

Corrispondenze private
Centro, 15 per parola
minimum **L. 1.50**

Novara. Permettetemi chiedervi mezzo esprimervi profondi sentimenti lungo tempo suscitatimi. Perdonate ardire. Corrispondendo, inviate scritto M...., posta Milano, ch'io riabbonerò domenica, mezzo medesimo giornale, facendomi conoscere. Assicuro serietà e sorpresa. c 7717 **M.**

Piccolo, sono, sarò sempre tutta tua: intensissimo, infinito mio affetto ainti conforto, dolcezza. c 7708 **Marcellina.**

P. S. Domani, ore 11, dove ci vedemmo l'altra volta. c 7707

Random. In nome dell'anima santa di sua madre, non parta: io muoio, mi dica come farà. **Desidera** indirizzo. c 7702

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Diretta dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditari o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto meritato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

R. MANICOMIO DI AVERSA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi risorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi annulla i fatali attacchi in serie; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è tollerata molto bene da tutti i malati.

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e la formola di Bechterew o Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso della specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'Epilessia; e fatiala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio fidarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della Farmacia Inglese del Cerro, **Napoli**, Strada Carolina a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia posta L. 4, per posta L. 4.50 — 6 Bottiglie per posta L. 25 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistarlo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino

ESPOSIZIONE
Automobilistica e Ciclistica
Specialità per Signore e Signori
B. RIVELA
TORINO - Corso Regina Margherita, ang. via del Parco, 1 - TORINO
c 7604

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 230

Martedì 24 GIUGNO S. GIOVANNI REGALO per sole lire **5.50**
Provvedetevi dalla fotografia della persona cui riserbate simpatico, spedite a *Excelsigrafia*, Torino, via Barbaroux, 4, con sole lire cinque o centesimi cinquanta, e riceverete di ritorno splendido ingrandimento fotografico della fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante *lunette* 48 c/60. Esecuzione perfetta in 3 giorni; l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo dato dal cliente.

A chi interessa
Nei magazzini del F.lli PIOCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (cortile), sono stati messi in *liquidazione a prezzi inferiori al costo* le rimanenze dei seguenti articoli:
Per signore: Camiciotte seta foderate, sottane, mutande, reggiseni, corsetti piqué, corazzine fantasia;
Per uomo: Camicie in zephir inglese, maglie da ciclisti fantasia, draperie e fodere relative;
Per ragazzi: Abiti lisci, colli e maglie alla marinara;
Articoli vari: Mollettoni in cotone e in lana, reggi per abiti estivi da signora e ragazzi, fazzoletti, lista ricamata, merletti, sciarpe da cucina. c 7692 6

GIOIELLERIE
primo 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi.
c 6977 1
PROVARE MERCI E PREZZI

Velocipedisti!!
Specialità in **cuscinetti** di ogni genere di forma la più pratica. — **Sarti e Tirone**, via Lagrange, n. 9, **Torino**.

Varii pianoforti
d'occasione **da vendere**. Via Mazzini, n. 4. c 7721

La celebre CHIAROVEGGENTE
Signora HELIOS
consulta in
VIA ROMA 13
1° piano (consulti popolari Lunedì, Giovedì e Sabato).
Chi l'ha consultata una volta ci ritorna fiducioso! c 6948

Levatrice BRUNO. Pensione partorienti. Prezzo mite. — Via S. Secondo, n. 12, piano 2°, **Torino**. c 7215

Signorina inglese
e che conosca perfettamente l'inglese, cercasi da rappresentante per corrispondenza e conversazione. — Scrivere Casella postale 72. c 7452

Maestra Levatrice
Cavalli Innocenzo tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — **Via Bertola, 4, p. 2° Torino.** 103

Cercasi
provetta Direttrice
di atelier.
Rivolgersi C. Fantana, Torino, via Barberoux, n. . c 7615

Per ritiro dal commercio
CEDESI
avviatissima *atelier*, confezioni per signora. — Scrivere al N. c 7560, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

50 Biciclette
Inglesi e Peugeot, da uomo e da signora, nuove o usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. Via Lagrange, 10 (cortile). c 7678

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE via Berthollet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Polteldico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 78

Malattie segrete e pelle
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola, n. 10, piano 1°. 6867

Le nostre Specialità hanno ottenuto il grande favore del pubblico mercè il sistema speciale della fabbricazione e l'uso di materie scelttissime.

NUMEROSI Certificati attestano *la superiorità dell'acqua*
CHININA-MIGONE
Profumata, Inodora ed al Petrolio
per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non candida il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi, anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre mantenere l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI

Con l'acqua Chinina Migone, veramente ecellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica *La Nuova Scuola Medica Napolitana* e della Casa di Salute Climatica Operazioni all'Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, lo signorino che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. F della medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO
Frosolano (Campobasso)

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.
FEDERICO dottor TOMMASI
Marsciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, **Milano.**
DEPOSITI IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e Figli — F. Zampegni, drogheria, via Mazzini — Cavigni Enrico via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 60 e 16 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumeria, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — R. Bacher, piazza Carlo Felice — Grandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Pavesio e C. 106

PER IL PUBBLICO
tengo a far sapere che io non ho mai preso la rappresentanza del "CINTO SCARPA", e fel mio studio non si applicano rimedi di sorta.
BERRA dott. AUGUSTO
Medico-Chirurgo.
c 7736

Bagni di mare
Nervi - Sant'Ilario (Liguria)
20 minuti da Genova - Treni diretti.
SCHICKERTS PARC-HOTEL-PENSION.
Casa con tutto il *confort* immaginabile, recentemente aperta. Situata in riva al mare e munita d'un gran parco ombroso. Posizione amena ed eminentemente salubre. Bagni riservati. Pensioni a convenirsi. 7626 G
Proprietario: M. F. SCHICKERT.

GRAGLIA (Biella)
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
a 600 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Bagni carbonici — Massaggio — Illuminazione elettrica — Importanti innovazioni — Medici residenti: cav. prof. F. Battistini dell'Università di Torino - Dott. L. Forni - cav. dott. E. Sormano. 6496

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** SEDE DI TORINO, (via Santa Teresa, 9), Società Anonima, Sede Centrale di Milano, capitale lire 60,000,000 versato, approssimandosi la stagione estiva, richiama l'attenzione della sua spettabile Clientela sul suo **nuovo perfezionato impianto per la custodia di valori e oggetti preziosi in Cassette forti e Coffres-forts.** Trovasi pure organizzato presso di essa uno **speciale servizio** per la custodia, in apposita **camera corazzata**, di **oggetti di grandi dimensioni**, come: **bauli, casse di argenteria**, ecc., ecc.
Questi servizi, regolati da condizioni convenienti, sono specialmente raccomandabili alle famiglie **durante la loro permanenza fuori di città.** 7623

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 1154

Vestito: ESPOSIZIONE
Completo per uomo su misura L. 35
CONFEZIONE ACCURATA - Consegna in 24 ore
Fusinaz Antonio Corso Vittorio Emanuele, n. 57 angolo via Gazometro vicino Stazione Porta Nuova.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 6277

Nel Gabinetto Magnetico
del ragionato
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 3, Torino
fondato da oltre 10 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi controversia. c 7291 3

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato **VINO MARCEAU**
del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau**, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso le Ditte Fratelli Paissa, Torino e trovasi anche presso le farm. Varga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4026 M

MOBILI Premiato Stabilimento di **GATTI MASSIMILIANO** in Lissone Monza
Grande assortimento **mobili di lusso e comuni per famiglie. — Specialità per Alberghi**, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 103
Visitate i grandi magazzini (Succursale) in
Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza) Torino (Via Po)
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1882 - Milano 1881.
Recente arrivo di stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Paesi colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 65

Gli annunci si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 1461 s/m. — Temperatura 18,31
Schiarimenti: Dott. *Bono*, via Lagrange n. 31; alla farmacia *Beaulis*, via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. c 7152

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta **B. MASSIMINO**, via Cavour, 17, **TORINO.**
Pel rinnovamento della capitolazione si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili ricchi e semplici**, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutta novità con **persone ribassate**, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7022

Medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni
Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO - Via Po, n. 48 - TORINO
Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

SPECIALITA'
KRUMIRI alla Vaniglia
ASSABESI al Cacao
Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. — **In eleganti cassette di latta**. — Da 2 dozzine L. 1,10 - da 4 dozzine L. 2 - da 8 dozzine L. 3,90.
Per assaggio: *Coll'unito di L. 4,80 a mezzo cartolina-vaglia si spediscono franche di porto e d'imballo sul Regno, n. 2 latte da 4 dozzine cadauna, una* **Krumiri** *ed una* **Assabesi.**

LE PIU' SQUISITE ED ELEGANTI
CARAMELLE DI TORINO
incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti **Lire TRE il chilogr.**
Per assaggio: *Coll'unito di L. 2 a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e d'imballo sul Regno un chilogramma di* **CARAMELLE.**

PREFERITA DAI FORESTIERI PER RICORDO DI TORINO
Gradita e raccomandata **PER REGALI** in qualunque occasione
CASSA VADE-MECUM L. 10
estiva GABUTTI (cassetta *gratis*)
CONTENENTE:
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 600 Caramelle Gabutti
» 1 elegante scatola gr. 200 cioccolatini fantasia finissimi assortiti
» 1 bomboniera con Pastiglie Reine
» 1 scatoletta Amandorlo e Pistacci *fondanta*
N. 1 Farfallina con Pastiglie Bijoux
» 1 cacchetto Cachou americano Sen-Sen
» 1 flacon polvere disseccante al frutto per bibite
» 1 elegante bottiglietta da touriste con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina.
Pronta spedizione, franca di ogni spesa nel Regno coll'aumento di L. 1.

TONICO GABUTTI digestivo, appetitivo, corroborante, eccellente da solo e nell'acqua di Seltz. - Eleganti bottiglie fantasia L. **2,50** cadauna.
ASSORTIMENTO oggettini, Bomboniere, Cornets fondants e Gianduiotti per i Forestieri.